

COMUNE DI
CROTONE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2019



INDICE

Presentazione 1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva 2
Linee programmatiche di mandato e gestione 3
Relazione programmatica sindaco 2016-2021 4

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne
Analisi strategica delle condizioni esterne 9
Obiettivi generali individuati dal governo 10
Popolazione e situazione demografica 11
Territorio e pianificazione territoriale 13
Strutture ed erogazione dei servizi 14
Economia e sviluppo economico locale 15
Sinergie e forme di programmazione negoziata 16
Parametri interni e monitoraggio dei flussi 17

SeS - Condizioni interne
Analisi strategica delle condizioni interne 18
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi 19
Tributi e politica tributaria 22
Tariffe e politica tariffaria 24
Spesa corrente per missione 25
Necessità finanziarie per missioni e programmi 26
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali 28
Disponibilità di risorse straordinarie 29
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo 30
Equilibri di competenza e cassa nel triennio 31
Programmazione ed equilibri finanziari 32
Finanziamento del bilancio corrente 33
Finanziamento del bilancio investimenti 34
Disponibilità e gestione delle risorse umane 35
Obiettivo di finanza pubblica 38

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari
Valutazione generale dei mezzi finanziari 39
Entrate tributarie (valutazione e andamento) 40
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento) 41
Entrate extratributarie (valutazione e andamento) 42
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento) 43
Riduzione di attività finanziarie (valutazione) 44
Accensione di prestiti (valutazione e andamento) 45

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi 46
Fabbisogno dei programmi per singola missione 47
Servizi generali e istituzionali 48
Giustizia 49
Ordine pubblico e sicurezza 50
Istruzione e diritto allo studio 51
Valorizzazione beni e attiv. culturali 52
Politica giovanile, sport e tempo libero 53
Turismo 54
Assetto territorio, edilizia abitativa 55
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente 56
Trasporti e diritto alla mobilità 57
Soccorso civile 58
Politica sociale e famiglia 59
Tutela della salute 60
Sviluppo economico e competitività 61
Lavoro e formazione professionale 62
Agricoltura e pesca 63
Energia e fonti energetiche 64
Relazioni con autonomie locali 65
Relazioni internazionali 66
Fondi e accantonamenti 67
Debito pubblico 68
Anticipazioni finanziarie 69

SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e patrimonio 70
Programmazione settoriale (personale, ecc.) 71
Programmazione e fabbisogno di personale 72
Opere pubbliche e investimenti programmati 74
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione) 75
Alienazione e valorizzazione del patrimonio 76
Piano razionalizzazione spese di funzionamento

PRESENTAZIONE



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obbiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.
Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obbiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale



L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore



Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)



La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)



La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di rifermento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

RELAZIONE PROGRAMMATICA SINDACO 2016-2021

Di seguito si riporta integralmente il contenuto della relazione programmatica del Sindaco pro-tempore, Ugo Pugliese, allegata alla deliberazione di Consiglio Comunale n.14 del 12/7/2016 con la quale sono state presentate le linee programmatiche di mandato relative al periodo 2016-2021:

Sig. Presidente del Consiglio, Signore e Signori Consiglieri, permettetemi di dedicare questo primo importante momento istituzionale, di questa nuova consiliatura, ai cittadini e alla città di Crotone.
Il mio pensiero va innanzitutto a coloro che, in questo momento e da tempo, purtroppo, soffrono condizioni di particolare disagio e di sofferenza.
Ai tanti crotonesi che sono alla ricerca, per la prima volta, di un posto di lavoro, a quanti lo hanno perduto, alle loro famiglie, ai loro ragazzi.
Penso di interpretare un sentimento comune a tutto il Consiglio affermando che ispireremo il nostro mandato al rispetto e alla solidarietà verso quanti rischiamo di non avere tutele dei propri diritti e di rimanere esclusi dalla vita sociale, economica e culturale della nostra città.
Si avvia oggi una nuova consiliatura e dunque una nuova fase del governo e dell'amministrazione della città.
I crotonesi hanno manifestato attraverso il voto una forte e pregnante domanda di cambiamento.
Lo hanno fatto nella consapevolezza che le sfide che abbiamo davanti riguardano tutti e che tutti dobbiamo rimboccarci le maniche per affrontarle e risolverle.
Credo che sia chiaro a ognuno di noi che **non stiamo vivendo un passaggio ordinario**, come tanti vissuti nella lunga storia di Crotone.
Dobbiamo essere tutti consapevoli che siamo chiamati a concorrere e ad imprimere una decisa svolta alla vita della nostra città.
Dopo un lungo periodo, che non si racchiude soltanto nell'ultimo decennio, siamo sprofondati in una lunga spirale di crisi che non può più essere considerata episodica e di breve durata ma drammaticamente profonda e strutturale.
Ecco perché la presentazione al Consiglio delle **Linee Programmatiche,** relative alle azioni ed agli obiettivi da realizzare nel **corso** del mandato, riveste per me, e, spero per ognuno di noi, una assunzione di responsabilità ed un momento solenne e particolarmente impegnativo.
Oggi, si assolve a un primo significativo dovere Istituzionale, che costituisce le fondamenta sulle quali vogliamo edificare una nuova fase di pianificazione strategica della nostra città.
Ne seguiranno altri nei prossimi mesi, anche in tempi celeri, nei quali dovremo procedere ad una necessaria rilettura di tutti i documenti di programmazione prodotti in questi anni.
Mi riferisco al ***Piano Strategico***, oltre che alla adozione degli ***strumenti di pianificazione territoriale comunale e portuale***, che dovranno essere precisati dalle relazioni programmatiche annesse ai bilanci di previsione.
Consentitemi ***di allineare*** in questo percorso di cambiamento e di rinnovato impegno verso la città anche ***la nuova Giunta Comunale***, che ho avuto modo di presentarvi all'avvio di questo primo Consiglio***.***
Sono appena pochi giorni che si è insediata ed è stata da subito operativa, con uno stile che mi piace dichiarare: ***concreto, sincero, aperto einclusivo.***
Allo stesso modo, è mio pieno convincimento che tutti i Consiglieri, molti dei quali giovani, caratterizzeranno questa esperienza istituzionale per ***impegno, solerzia, solidarietà, fiducia.***
Rispetto al precedente, questo **Consiglio, risulta significativamente rinnovato**, non solo nei volti ma anche e soprattutto nelle varie componentipolitiche presenti che corrispondono alle decisioni operate dal voto popolare.
La presenza di tante donne, *poi,* fino al punto di fare primato, non può che essere motivo di soddisfazione e di orgoglio e, voglio, per questo, esprimere un sincero ringraziamento ai cittadini – elettori che con le loro scelte collocano la città di Crotone ai primi posti in quanto a presenza di genere.
Tutti i protagonisti presenti in questo Consiglio, sia pure ciascuno per le proprie caratteristiche e peculiarità, hanno positivamente concorso a realizzare un evento altamente democratico e partecipativo, desiderato e voluto dalla intera città.
In questo senso, da parte mia e dell'intera coalizione non mancheremo di **riconoscere, favorire ed esaltare** il ruolo e la funzione del Consiglio Comunale.
Sottolineo questi aspetti e richiamo questi valori perché li ritengodeterminanti per il successo di qualunque ipotesi di crescita e per riportare Crotone al ruolo che gli spetta nelle nuove dinamiche di sviluppo del Mezzogiorno e del Mediterraneo.
Penso, con sincerità, che vada recuperato e innalzato il coefficiente di fiducia delle ***relazioni di comunità.***
La nostra iniziativa sarà protesa ad esercitare e realizzare una corretta dialettica in questo Consiglio, oltre che tra le varie forze politiche e sociali, su ogni problema e sulle scelte che riguarderanno la città, ma ricercando sempre soluzioni e sintesi che promuovano ***il bene Comune***.
Mi impegnerò, io per primo, a sollecitare e a favorire in tutti i modi confronto e dialogo collaborativo, dentro e fuori il Comune.
Questo valore, che tecnicamente si chiama ***coesione sociale*** va, prima di ogni altra azione, fatto crescere e rafforzato.
Dobbiamo, dentro e fuori il Comune, combattere ***i pregiudizi, gli egoismi*** ed ogni forma di ***intolleranza ideologica e non***, dobbiamo ricostruire, insomma, ***un clima di fiducia*** nella convinzione e nella possibilità che la nostra Crotone ce la possa fare.
L'**intraprendenza di questi primi giorni**, con un'azione di pulizia da cima a fondo della città, interventi ***sul verde pubblico***, un'attenzione h 24 sulle criticità che interessano ***l'aeroporto e lo Stadio***, **non intendeva guadagnarsi ulteriori riconoscimenti o consensi**.
Ho semplicemente voluto darmi da fare con immediatezza e ho inteso dare un chiaro segnale di discontinuità alla nostra Comunità.
Un messaggio chiaro e diretto a tutti i diversi livelli di responsabilità, dalle istituzioni, alle diverse rappresentanze e anche agli stessi cittadini: tutti

dobbiamo ***"muoverci",*** tutti dobbiamo darci da ***"fare",*** ognuno per la propria parte è chiamato a **"concorrere",** con generosità e da protagonisti, ad una nuova fase di crescita e sviluppo della città.
Le ***"linee programmatiche e di Azione",*** sulle quali mi soffermerò con questa relazione, riprendono quindi il programma elettorale della ***PROSSIMACROTONE*** richiamandone quei ***principi e quella strategia*** che discendono da una approfondita lettura, anche critica ed approfondita dei mali e delle terapie necessarie per ricostruire ***una città moderna, bella e creativa.***
Il primo dovere che sento, e che sollecitano tutti i cittadini, è oggi quello di affrontare le innumerevoli e complicate ***emergenze.***
Situazioni e problemi che bisogna affrontare e risolvere poiché costituiscono il primo livello immediata di una scaletta di impegni a cui dovranno seguire tante iniziative. tra loro integrate, protese a conseguire e realizzare gli obiettivi più generali di ammodernamento e crescita della città.
Di emergenze la città ne soffre tante, troppe e da lungo tempo.
In primo luogo bisogna rimettere ***in moto la macchina comunale*** e riorganizzare ***funzioni e servizi*** che ormai sono percepiti dai cittadini in modo insufficiente ed inadeguati.
Non è, questa, una operazione facile e nemmeno di breve durata per via delle colpevoli disattenzioni del passato, ma anche conseguenza dei tanti vincoli imposti dalle ricorrenti normative nazionali che sulla città di Crotone hanno determinato un progressivo e inesorabile impoverimento di risorse finanziarie, di mezzi e di risorse umane.
Pochi sono consapevoli della gracilità della organizzazione Comunale.
Su un organico che dovrebbe attestarsi su una dimensione di almeno 400 unità, ci ritroviamo con 270 dipendenti gran parte dei quali, circa 100, a partire dalla quasi totalità dei dirigenti, nel prossimo anno concluderanno il loro percorso lavorativo.
Si tratta di una situazione drammatica ed emergenziale per la quale stiamo lavorando per ricercare ogni possibile soluzione e rimedio e per consentire il ripristino di un minimo di efficienza e di una indispensabile efficacia ad un buon funzionamento dell'apparato comunale, quanto mai necessario per sostenere l'azione e l'attività di Governo della città.
In secondo luogo, ho avvertito il dovere e la sensibilità di dedicarmi con il massimo impegno per garantire alla città, ai cittadini ed ai tifosi di poter contare sulla piena funzionalità dello stadio comunale per consentire, semplicemente, che ***il Crotone giochi a Crotone.***
E' una corsa contro il tempo e faremo di tutto, e anche di più, per non fare mancare alla città lo storico appuntamento della serie A che costituisce, anche, una straordinaria opportunità oltre che rappresentare un primato nella intera Calabria.
C'è poi l'estate, in una fase già avanzata, che ancora una volta, ci presenta il rischio delle fogne a mare.
Da sindaco, ma anche e soprattutto da cittadino, sono particolarmente preoccupato per le condizioni igienico-ambientali precarie in cui versa la spiaggia della nostra città.
L'obiettivo che stiamo perseguendo è quello di salvare la stagione estiva, e con essa le manifestazioni sportive, gli eventi culturali, l'accoglienza della gente in vacanza, il diritto delle famiglie crotonesi di andare al mare.
Abbiamo già predisposto e stiamo attuando un piano di interventi che ci consenta di scongiurare i rischi per la salute ed ulteriori danni all'immagine della città.
Le già predisposte in questi giorni, ci assicurano che non avremo sversamenti di liquami fognari sulle spiagge e a mare e manterremo alta la nostra attenzione per evitare che si ripetano gli incresciosi ed incredibili episodi della scorsa stagione.
A seguire e contemporaneamente ci stiamo dedicando con solerzia alla questione che riguarda ***l' infrastruttura Aeroportuale***.
La situazione è, come tutti sanno, particolarmente difficile, delicata e complicata per via di un andamento incerto e non risolutivo che ha caratterizzato finora la gestione della problematica riguardante il nostro Aeroporto.
Non voglio soffermarmi su quello che è stato nel recente passato, voglio, invece, guardare ed andare avanti!
I prossimi giorni saranno decisivi, la tabella di marcia deve seguire un ritmo incalzante e senza pause.
Abbiamo già compiuto i primi e significativi passi.
Ci siamo dotati una impostazione che si propone di affrontare le soluzioni dentro un ***"Piano industriale"*** che ci consenta di uscire dalla improvvisazione e dalla precarietà.
"Una strategia" che sia in grado di garantire ***la prosecuzione*** della gestione provvisoria, ***la definizione del concordato fallimentare*** della società, che consenta, inoltre, una consistente ed adeguata **capitalizzazione** della stessa e l'ottenimento, tramite bando, ***della concessione ENAC***.
In questo contesto, ancora, cosa assai importante per dare ***credibilità*** e possibilità di successo al ***"Piano",*** dovremo essere in grado di assicurare e garantire appropriate presenze e partecipazioni con caratteristiche ***manageriali e imprenditoriali*** alla società di gestione dell''Aeroporto.
Sono questi gli obiettivi che abbiamo impostato e che vorremmo, con l'aiuto di tutti, portare a compimento con lo scopo di superare definitivamente la condizione di ***permanente precarietà*** e ogni rischio di ***definitiva chiusura*** dello scalo, collocando così la nostra decisiva infrastruttura Aeroportuale in
un quadro ***di Prospettiva, di sostenibilità, e di sviluppo.***
Lo abbiamo ribadito nell'incontro con il presidente della Regione –Mario Oliverio – di venerdì 8 luglio, riscontrando piena adesione ai nostri obiettivi e la volontà di voler concorrere in ogni modo e con ogni mezzo al salvataggio dello scalo.
Attendiamo, ora, che le volontà e le disponibilità dichiarate si tramutino in atti concreti e nei tempi compatibili con le scadenze previste.
Siamo e vogliamo essere fiduciosi.
Intanto, abbiamo accolto con favore l'impegno confermato nei giorni appena trascorsi dal Ministro dei Trasporti – Graziano Del Rio – di eliminare con apposito Decreto la sovrattassa, decisa dal Governo nei mesi passati, relativa agli oneri di volo, che poteva compromettere la permanenza di Ryanair a Crotone.
Anche su questo siamo e vogliamo essere fiduciosi ed attendiamo, in tempi brevi, l'adozione del conseguente provvedimento.
Per noi, lo diciamo ***forte e chiaro, a Crotone, a Catanzaro, a Roma*** e in qualunque altra sede, **l'aeroporto è un**

punto d'onore perché costituisce il volano principale, insieme al ***Porto*** e ***all'ammodernamento della SS106***, per ottenere sviluppo e occupazione dell'intero territorio Crotonese.
Per queste ragioni stiamo aggredendo, impegnandoci, in modo sempre più crescente, sull'eterna vicenda dello sviluppo ***del* Porto**, promuovendo da subito ***un programma integrato*** di azioni per cogliere tutte le opportunità correlate ***all'economia del mare*** (tutela e salvaguardia, sport, pesca, commercio, crocieristica, turismo, sviluppo attività industriali).
Voi sapete che ho voluto dare vita ad una ***apposita delega amministrativa,*** che ho voluto tenere alla competenza del sottoscritto, nella convinzione che ***"L'Economia del Mare"*** possa e debba tornare ad essere una straordinaria opportunità di sviluppo per Crotone: ***"Città di Mare".***
C'è poi, da troppi lunghi anni irrisolta, la questione della **Bonifica.**
A questo riguardo, c'è da affrontare con decisione e con coraggio la problematica ***dell'inquinamento,*** dei tanti ***rischi per l'ambiente*** e delle molteplici minacce **alla salute dei crotonesi.**
Non si può più perdere tempo
A questo fine, è necessario e non più rinviabile un **salto di qualità nelle relazioni con il Governo Nazionale e con ENI,** superando quelle logiche di sola contrapposizione che hanno di fatto sospeso l'esercizio delle decisioni e degli interventi, limitando l'azione dell'amministrazione comunale a seguire esclusivamente la via **del contenzioso giudiziario**.
Questo non basta, come non è sufficiente limitarsi alla protesta, ma diventa necessario alzare il nostro livello di **proposta, di confronto** e di ***negoziazione.***
Non v'è alcun dubbio che l'Eni deve dare Crotone quello che gli spetta e quello che gli è dovuto.
Questo non solo per quanto riguarda una appropriata ***azione di bonifica dei siti inquinati***, ma anche per quanto riguarda *i patti convenuti* **con le diverse convenzioni** abbondantemente scadute e che ancora ad oggi non sono stati onorati.
Ma l'Eni deve fare di più!
Lo deve fare non solo ***in ossequio alla storia Industriale*** della nostra città nella quale la presenza dell'Eni è stata preminente per tanti anni.
Ma lo deve fare anche in ragione ed in forza **delle decisioni** assunte **dal Governo Nazionale** di impegnare le grandi aziende partecipate dallo Stato, in primo luogo la stessa Eni, ad essere ***protagoniste dello sviluppo*** del Mezzogiorno, della Calabria e, dunque, **della città di Crotone e del suo territorio.**
Noi vogliamo, e, se mi è consentito dirlo, ***pretendiamo***, di non essere lasciati soli nello sforzo e nell'impegno sovraumano che dovremo compiere
per allestire un nuovo e qualificato processo di crescita e di sviluppo, con la nascita di nuove imprese e di nuova e buona occupazione.
Per questo non ci presenteremo al confronto con Eni ***con il cappello in mano*** e nemmeno per ***chiedere mance***, ma chiederemo con forza di intavolare ***un confronto costruttivo*** che sappia anche riconoscere l'importanza strategica di Crotone nelle politiche di sviluppo del Mezzogiorno e dell'intera area Mediterranea.
In questo senso ed a questi fini ho già chiesto un primo ed **apposito incontro con il Ministro dell'Ambient**e con il quale, in particolare modo, vorrò confrontarmi ***sui temi, sui tempi e sulla qualità della bonifica*** ed, inoltre, discutere delle risorse relative al ***risarcimento ENI pari a 56 milioni*** di euro, da tempo incassati, che devono essere destinati, impegnati e utilizzati a Crotone e per Crotone.
Il nostro impegno, cari amiche e cari amici consiglieri*, come ho già detto,* non si limiterà solo a tali preminenti questioni che da tempo sono sul tappeto e costituiscono priorità assolute, ma ci dedicheremo, a partire dalle prossime ore, a fare una puntuale **ricognizione delle risorse Comunitarie in scadenza.**
Ci riferiamo, per capirci, ai fondi della precedente Programmazione Comunitaria 2007 – 2013, che sono stati inseriti e parcheggiati nei cosiddetti PAC, a partire dei fondi destinati alla ***"Antica Kroton***".
Si tratta di consistenti risorse che Crotone non può perdere, cosi come agiremo prontamente per recuperare ogni altra opportunità finanziaria perché questa amministrazione intende utilizzare per intero e bene tutte le risorse disponibili e quelle previste dalla nuova Programmazione Comunitaria 2014 – 2020.
Sull'Antica Kroton in particolare pensiamo vada messo ordine e vada stabilito una appropriata modalità attraverso la quale rendere operativa, cantierabili ed efficace la gestione di tali ingenti risorse.
I fondi, pari a €. 61.700.000 sono detenuti dalla presidenza della regione Calabria, in forza di un apposito ***APQ***, con specifica e vincolante destinazione la città di Crotone e impegnati alla valorizzazione dell'ingente patrimonio Archeologico dell'intera area urbana, compreso l'area di Capo Colonna.
Questa volta non si possono correre rischi di ritardare l'utilizzazione degli interventi o peggio il rischio di perdere le risorse ripetendo gli errori del passato.
Questo è un pericolo che può verificarsi in ragione del disordine e della estemporaneità con la quale ci appare la ripartenza delle iniziative di utilizzo dei fondi.
Troppi, tanti soggetti, che pure hanno un ruolo specifico ed una loro legittima prerogativa, si muovono in modo scoordinato ed ignorando la funzione programmatoria e di Governo della città di Crotone.
Il nuovo Governo cittadino, per il mandato conferitogli dal voto popolare, non intende, in alcun modo, abdicare alle proprie fondamentali ed ineludibili prerogative ed intende esercitare fino in fondo e per intero il dovere delle scelte e della funziona programmatoria e strategica sul presente e sul futuro della città.
L'occasione dovuta alla disponibilità di risorse così cospicue deve servire, come a chiare lettere è scritto nel nostro programma elettorale, a ricostruire la nostra identità valorizzando e riattualizzando la straordinaria ricchezza del nostro immenso patrimonio storico e culturale testimoniato dalle vestigie della ***"cittadeitremillenni".***
Nei prossimi giorni assumeremo una specifica iniziativa mirata a raccordare soggetti e ruoli e, nel contempo, raccordare l'intero programma di interventi con l'intero Piano di sviluppo Urbano e con quello delle politiche di sviluppo che siamo chiamati a compiere in fase di riprogrammazione complessiva degli interventi e delle relative opportunità di risorse finanziarie.
Chiunque pensa di influenzare, o peggio di Governare indebitamente, dall'esterno e da altre latitudini, il destino di

Crotone, ha fatto male i conti.
Crotone, la nuova città, nata dal voto del 19 giugno, intende realizzare rapporti Istituzionali, con tutti i livelli di responsabilità, improntati alla reciproca e leale collaborazione, quanto mai necessaria per ottenere qualificati processi di crescita e di sviòuppo.
Porremo fine, inoltre, alla telenovela del **Piano Strutturale Comunale *(PSC)*** che da oltre sei anni risulta sempre in fase di istruttoria e mai portato a compimento, privando la città di Crotone di un importante strumento di nuova Pianificazione Urbana.
Faremo questo, tenendo conto che abbiamo tempo fino al 31 dicembre 2016, diversamente correremo il rischio di essere Commissariati con tutte le conseguenze immaginabili.
Noi pensiamo alla redazione ***di un PSC*** realmente partecipato per una Crotone Sostenibile, Inclusiva, Sicura sotto il profilo Ambientale, della Mobilità, dell'Accessibilità ai Servizi, della Convivenza.
Un Piano Strutturale che dovrà, insomma, garantire: qualità ecologica ed ambientale, qualità sociale con la creazione di una rete di sevizi adeguata alle esigenze degli abitanti, con l'integrazione della rete dei servizi con il verde e le strutture commerciali, con la tutela ed il recupero degli elementi storici.
In particolare ed in questo contesto vogliamo dedicare ***attenzione ai quartieri e alle cosiddette periferie.***
Fra l'altro, Il Governo nazionale, proprio nei giorni scorsi, ha approvato una misura di intervento a bando che prevede risorse per la riqualificazione per le aree periferiche delle città capoluogo da mettere in sicurezza.
Oltre ai tanti interventi nella città, che avremo modo di dettagliare nella apposita programmazione, particolare importanza ed attenzione vorremo riservare al recupero ed alla valorizzazione del **"Centro Storico"** che costituisce ***il nucleo identificativo della nostra Comunità*** per i **valori** di testimonianza storica, culturale e di consapevolezza sociale.
Nei prossimi giorni, inoltre ***metteremo mano*** alla difficile situazione che attraversano diverse ***società partecipate*** che operano nei servizi pubblici locali, ponendo in essere programmi di riordino, di riorganizzazione e di rilancio, in alcuni casi, in concertazione con tutti i comuni della nostra provincia.
I cittadini hanno il diritto di ottenere servizi efficienti e tariffe adeguate.
Nei giorni scorsi abbiamo, prontamente, dato il via alle assunzione in AKREA di una parte dei lavoratori dell'ex AKROS, per procedere, finalmente, alla raccolta differenziata nella città di Crotone.
Approntеremo rapidamente ***un Piano ed un Progetto organico*** e più complessivo che dovrà interessare tutta la filiera dei rifiuti: dalla raccolta, allo smaltimento e al relativo trattamento in linea con le indicazioni e gli indirizzi previsti, da tempo, dalla nuova normativa regionale.
In questo quadro non potrà mancare una particolare attenzione da parte nostra alle attività del ***verde pubblico*** ed a quelle che realizzano un più elevato livello di ***decoro urbano.***
Questi punti programmatici che ho avuto modo di rappresentare costituiscono gli obiettivi che perseguiremo con assoluta priorità per conseguire quella serenità necessaria che ci consente di dedicarci alle tante altre, importanti questioni che la città vive con particolare apprensione e preoccupazione.
Si tratta, dunque, di un iniziale livello di intervento, quello delle priorità, che avrò cura di rendere coerente in un più organico **Programma di Consiliatura** che abbiamo voluto denominare **"Patto per la crescita e lo sviluppo di Crotone"**.
Il Programma si raccorda con la missione di sviluppo che il Governo nazionale, ha deciso con l'adozione del **MasterPlan** e la successiva sottoscrizione del **"Patto per la Calabria",** strumento che contiene, anche grazie all'impegno messo in campo in questi mesi da tutte le forze sociali in concertazione tra di loro, le risorse, gli strumenti e le procedure per realizzare ed ottenere gli obiettivi di crescita del Crotonese.
Sulle **politiche di sviluppo** metteremo ordine alla confusione accumulata in questi anni e ci doteremo, da subito, di **una bussola e di una meta collettiva** che dovranno guidare, giorno dopo giorno, senza soste e senza pause, il nostro impegno costruttivo per risollevare Crotone.
Adotteremo, con coraggio e senza tentennamenti, **scelte decise e risolu**te, su infrastrutture, ammodernamento dei servizi, rigenerazione urbana, uso efficiente delle risorse ambientali e dei beni culturali, definendo in modo chiaro e trasparente obiettivi, risorse, azioni e risultati attesi.
In linea con quanto suggerito dalla Strategia 2020 dell'Unione Europea, guardiamo alla **città come un vero e proprio *"Motore"*** per promuovere, in una dimensione integrata, qualità della vita, valori produttivi, buona occupazione e innovazione sociale.
Ci muoveremo, inoltre, per favorire e sostenere una necessaria ripresa del sistema produttivo e commerciale, a sostenere processi di crescita e di nuova occupazione, a sostenere e promuovere l'attrattività della ***"città-territorio"*** .
Tutti questi sono obiettivi che vogliamo collegare ad un **programma di interventi sull'area urbana che comprenderà**:
• rafforzamento delle reti viarie interne ed esterne alla città:
• rigenerazione ambientale, abitativa , culturale e sociale delle periferie e dei quartieri e riqualificazione degli spazi pubblici:
• scuole sicure e aperte al pomeriggio;
• riorganizzazione del Welfare urbano, tenendo fra l'altro conto di assicurare accessibilità per bambini, anziani e disabili;
• tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche.
Attraverso queste azioni l'amministrazione comunale intende perseguire **due obiettivi** tra loro strettamente connessi, quello del **buon funzionamento della citt**à e quello dello **sviluppo delle attività di impresa e di nuova occupazione**.
Già, nuova occupazione, nuovo lavoro.
E' questa la preoccupazione principale che coinvolge nella quasi generalità le famiglie crotonesi e tanti, troppi ragazze e ragazzi.
Su questa drammatica situazione presteremo particolare attenzione ben consapevoli che senza qualificate opportunità di lavoro non potrà esserci futuro per la nostra città.
Per questo pensiamo che ogni azione ed iniziativa tesa allo sviluppo del nostro territorio che vogliamo mettere in campo ed in cantiere debba porsi e debba avere la centralità e l'obiettivo di creare ***nuovo lavoro.***

L'indicatore primario di risultato, la verifica dell'efficacia della nostra azione di governo non potrà che avere come elemento di soddisfazione e metro di misurazione l'aumento del numero degli occupati.
Per l'insieme degli obiettivi posti a base dell'azione di Governo, risultano potenzialmente disponibili sul tavolo dello sviluppo locale **straordinarie risorse finanziarie** che possono consentire alla città di realizzare la bonifica dell'area SIN, il rilancio della portualità, la valorizzazione dei beni archeologici, la rigenerazione urbana ed efficaci politiche di sviluppo industriale.
Le esperienze pregresse hanno dimostrato l'inadeguatezza delle singole iniziative, rimaste settoriali, e della frammentazione delle iniziative pubbliche, ponendo l'urgenza di recuperare e rafforzare una visione unitaria di territorio e di città.
Tutto questo è possibile, oltre che quanto mai necessario, a condizione che si promuova un vero e proprio **cambio di cultura delle politiche di sviluppo**, non più incentrata sul confuso e inconcludente inseguimento dei fondi ma su un **approccio finalmente "qualitativo"**, secondo il quale i finanziamenti ordinari insieme a quelli aggiuntivi vengono richiesti, negoziati e spesi per una prospettiva credibile di sviluppo dell'area.
Il sindaco e la sua squadra hanno assunto pienamente, dopo solo poche ore dalla loro nomina, il ruolo operativo che gli spetta, ora si dovrà, con gli stessi tempi, **favorire il coinvolgimento delle parti sociali, delle organizzazioni dei produttori, degli ordini professionali, del terzo settore, del mondo della scuola**, per fare uscire l'intera città dal recinto della rivendicazione e delle protesta, per affrontare la sfida del cambiamento.
Nei prossimi giorni **allestiremo una vera e propria piattaforma operativa sulle politiche di sviluppo**, attraverso la quale daremo, in discontinuità con il passato, **solenne attuazione *al Codice Europeo del Partenariato***.
La nostra, come tutti sanno, è una realtà gracile e che ha grande difficoltà a fare coesione e a realizzare un lavoro di squadra che sappia fare sintesi sulle problematiche che riguardano gli interessi di tutti e della città e per questo va riassunta quella forza e quella autorevolezza indispensabile e necessaria a dare slancio ed efficacia alle politiche di sviluppo.
Sono convinto più che mai che l'unione fa la forza.
Questo senza fare sterili ed inconcludenti e confuse ammucchiate, ma nel rispetto delle diverse autonomie e identità e al solo scopo di contribuire a promuovere nuove opportunità e nuovi orizzonti per la nostra amata Crotone.
Faremo di tutto per favorire incontro e non scontro, nella sede Istituzionale, in sede politica e nel rapporto con il mondo del partenariato economico e sociale.
Care Consigliere, cari Consiglieri, ho avvertito il dovere di rappresentarvi il quadro programmatico dentro il quale svilupperemo l'azione amministrativa e le opzioni strategiche che guideranno la nostra attività che auspico rapida, concreta ed efficace.
Il richiamo all'iniziale impegno sulle emergenze, come spiegavo, ci viene imposto da circostanze che obbligano l'esecutivo a contrastare pericoli e minacce alle dotazioni infrastrutturali primarie del nostro sistema territoriale e produttivo.
L'impegno programmatico su cui solleciterò, nei prossimi mesi e nei prossimi anni, una puntuale azione di vigilanza, da parte di questo Consiglio, è quello di pervenire a soluzioni definitive i tanti e difficili problemi della città e del suo territorio.
Questo potrà significare rafforzare e rendere sicuro lo straordinario valore costituito dal capitale territoriale della città di Crotone, così favorendo la sua capacità di generare ***ricchezza, produttività e nuova occupazione*** per l'intera comunità.
Non è un sogno ma è una possibilità sulla quale lavoreremo e ci impegneremo senza risparmiarci sudore e fatica e sono certo che, insieme, potremo farcela
Conto davvero molto sull'aiuto e sul contributo di tutti voi.
Grazie.
Buon lavoro.

-Ugo Pugliese-
Sindaco della città di Crotone

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne
La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi , economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)
Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.



Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)
Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statisti della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)
Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.



OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF 2015

Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015; si tratta della relazione più recente in cui viene fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere dal 2016. Nella relazione accompagnatoria al parlamento, il governo conferma "*..il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL (..). L'obiettivo di medio periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali. In coerenza con quanto previsto nella comunicazione della commissione europea del 13 gennaio scorso, che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del patto di stabilità e crescita (..), il governo intende utilizzare pienamente i suddetti margini di flessibilità. Ciò, onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale (..)*".



I presupposti dell'intervento

La manovra sul 2016 parte dalla constatazione che l'economia "*..ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora lontano dai livelli pre-crisi (..). Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia, alla soluzione dei quali il governo sta dedicando larga parte del suo sforzo. I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo (..) e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito (..)*".



I contenuti della legge di stabilità 2016

Le misure che il governo intende perseguire "*...operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con l'obiettivo di supportare la competitività del paese e la domanda aggregata. La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure (..) e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2016 l'azione di governo si concentrerà su: misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, investimenti, innovazione, efficienza energetica e rivitalizzazione dell'economia (..); sostegno alle famiglie e imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, sui terreni agricoli e sui macchinari (..); azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia (..)*".



Nota di aggiornamento e obiettivi 2017

La Nota delinea anche alcuni obiettivi per il 2017, prevedendo "*..una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti (..), costituirà un fattore di traino dell'accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale (..)*".



POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico
Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



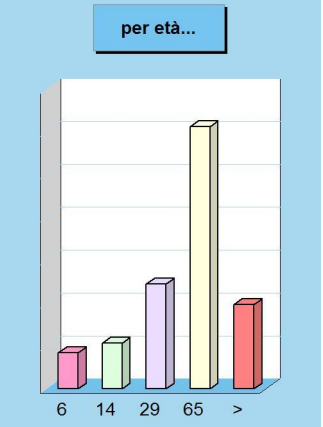
Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)		58.881
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01	(+)	61.131
Nati nell'anno	(+)	605
Deceduti nell'anno	(-)	487
Saldo naturale		118
Immigrati nell'anno	(+)	1.953
Emigrati nell'anno	(-)	1.024
Saldo migratorio		929
Popolazione al 31-12		62.178

Aspetti statistici
Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

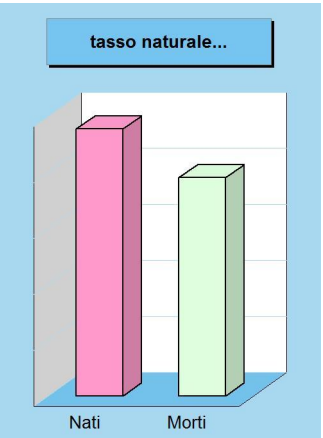
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	(+)	30.967
Femmine	(+)	31.211
Popolazione al 31-12		62.178
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	(+)	4.200
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	5.322
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	12.237
Adulta (30-65 anni)	(+)	30.574
Senile (oltre 65 anni)	(+)	9.845
Popolazione al 31-12		62.178



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari		
Nuclei familiari		24.454
Comunità / convivenze		20
Tasso demografico		
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	9,53
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	7,80
Popolazione insediabile		
Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		0
Anno finale di riferimento		2015



Popolazione (andamento storico)

		2011	2012	2013	2014	2015
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	594	611	589	552	605
Deceduti nell'anno	(-)	434	472	464	494	487
Saldo naturale		160	139	125	58	118
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	884	1.053	968	1.253	1.953
Emigrati nell'anno	(-)	986	1.443	1.079	921	1.024
Saldo migratorio		-102	-390	-111	332	929
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	9,90	10,40	9,76	9,01	9,53
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	7,20	8,00	7,63	8,08	7,80

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio
Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica		
Superficie	(Kmq.)	180
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	3
Strade		
Statali	(Km.)	37
Regionali	(Km.)	0
Provinciali	(Km.)	50
Comunali	(Km.)	235
Vicinali	(Km.)	0
Autostrade	(Km.)	0

Pianificazione territoriale
Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	(S/N)	No
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si
Piano di governo del territorio	(S/N)	No
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	Si
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	Si
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No
Coerenza urbanistica		
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi
L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:
- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2016	2017	2018	2019
Asili nido	(num.)	1	2	2	2
	(posti)	31	130	130	130
Scuole materne	(num.)	7	7	7	7
	(posti)	1.840	1.840	1.840	1.840
Scuole elementari	(num.)	7	7	7	7
	(posti)	9.479	9.479	9.479	9.479
Scuole medie	(num.)	7	7	7	7
	(posti)	2.191	2.191	2.191	2.191
Strutture per anziani	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	22	22	22	22

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	0	0	0	0
- Nera	(Km.)	0	0	0	0
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Acquedotto	(Km.)	0	0	0	0
Servizio idrico integrato	(S/N)	No	No	No	No
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	35	35	35	35
	(hq.)	12	12	12	0
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	3.000	3.000	3.000	3.000
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	No
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	9.500	9.600	9.600	9.600
Rete gas	(Km.)	0	0	0	0
Mezzi operativi	(num.)	20	20	20	20
Veicoli	(num.)	5	5	5	5
Centro elaborazione dati	(S/N)	Si	Si	Si	No
Personal computer	(num.)	248	248	248	248

Valutazione e impatto
L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Domanda ed offerta
Nel contesto attuale, le scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Legenda
Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2014		2015	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	✓		✓	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie		✓		✓
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		✓	✓	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	✓			✓
Spese personale rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti		✓		✓
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓		✓	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓		✓	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne
La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)
Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)
L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

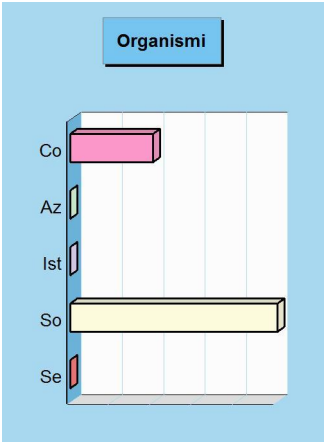


ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.





Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

		2016	2017	2018	2019
Tipologia					
Consorzi	(num.)	4	4	2	2
Aziende	(num.)	0	0	0	0
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0
Società di capitali	(num.)	10	6	5	5
Servizi in concessione	(num.)	0	0	0	0
Totale		14	10	7	7

Consorzio per la Promozione della Cultura e degli Studi Universitari scarl

Enti associati

Attività e note

Società in cui l'ente deteneva una quota di partecipazione pari al 26,67% del capitale sociale. In data 17/7/2015, con Assemblea Straordinaria dei soci si è deliberata la messa in scioglimento dela società. Le procedure di liquidazione sono tutt'ora in corso.

COR.AP -Ex Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Crotone

Enti associati

Attività e note

Consorzio nel quale l'ente deteneva una quota di partecipazione pari al 6,45% del capitale ed interessato da un processo di riordino istituzionale teso a riorganizzare i consorzi su base provinciale in un unico soggetto regionale denominato CO.R.A.P. (Consorzio Regionale per le Attività produttive) che subentra in tutti i rapporti attivi e passivi in essere.

Parco Scientifico Tecnologico - PST Kr

Enti associati

Attività e note

Consorzio nel quale l'ente detiene una quota di partecipazione pari al 1,58% del capitale sociale. Il piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dall'ente si è espresso circa una dismissione di tale partecipazione in quanto non funzionale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Con.Ge.S.I.

Enti associati

Attività e note

Con deliberazione di consiglio comunale n.112 del 15/12/2015 questo ente ha aderito alla Con.Ge.S.I. ,Consorzio tra comuni per la gestione del servizio idrico integrato nel Crotonese. La società è stata costituita in data 17/2/2016 e risulta operante nell'ambito della citata gestione del servizio idrico integrato.

Aeroporto S.Anna S.p.A.

Enti associati

Attività e note

Società partecipata nella quale l'ente deteneva una partecipazione pari al 5,21% del capitale sociale ed operante nel settore del trasporto aereo. Società dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Crotone n.7/2015, rep.66/2015, del 15/4/2015.L'esercizio provvisorio di cui alla stessa Sentenza è stato deliberato fino alla data ultima del 31/10/2016

A.Kr.e.A. S.p.A.

Enti associati

Attività e note

Società interamente partecipata dal Comune di Crotone a cui sono affidati in house providing servizi quali la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, oltre che una serie di servizi accessori inerenti la gestione della sosta regolamentata e la gestione e la riscossione dei tributi minori. Dal 2016 la stessa società risulta affidataria del servizio di raccolta differenziata precedentemente svolto da Akros S.p.A.

Akros S.p.A.

Enti associati

Attività e note

Società mista a prevalente componente pubblica in cui l'ente deteneneva una quota di partecipazione pari al 29,39% del capitale sociale e che svolgeva il servizio di raccolta differenziata. La società è stata dichiarata fallita con Sentenza n.13/2016 pubblicata il 21/4/2016 per cui la società non svolge alcun servizio per conto dell'ente.

Crotone Sviluppo s.c.p.a.

Enti associati

Attività e note

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 186 del 30/12/2016 il Comune di Crotone ha deliberato l'acquisizione dell'intero capitale sociale della Società "Crotone Sviluppo S.c.p.A" con trasformazione della stessa in società "in house providing".

Cultura e Innovazione s.c.a.r.l.

Enti associati

Attività e note

Società consortile nella quale l'Ente detiene una partecipazione pari al 2,58% del capitale sociale. Il piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dall'ente si è espresso circa un mantenimento di tale partecipazione.

Marina di Crotone S.p.A.

Enti associati	
Attività e note	Con deliberazione di Consiglio Comunale n.165 del 20/12/2016 il Comune di Crotone ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale, in relazione alla deliberazione di Assemblea Straordinaria dei soci della Società Marina di Crotone S.p.A del 19.10.2016. In esecuzione allo stesso atto, il socio Comune di Crotone ha esercitato il proprio diritto di prelazione sull'acquisto delle quote azionarie possedute dalla Camera di Commercio di Crotone pari al 47,50% , comprensivo anche del diritto di opzione. La partecipazione societaria, attualmente detenuta dall'ente, risulta pertanto pari al 95% del capitale sociale.

Progetto Magna Graecia s.r.l.

Enti associati	
Attività e note	Società in house della Regione Calabria nella quale l'ente detiene una quota di partecipazione pari al 7% del capitale sociale. La società è stata posta in liquidazione per come disposto dalla deliberazione della Giunta della regione Calabria n.89 del 31 marzo 2015. L'Assemblea dei soci del 16/6/2015 ha deliberato lo scioglimeno della della società ed il conseguente avvio della fase di liquidazione.

Soakro S.p.A.

Enti associati	
Attività e note	Società a capitale interamente pubblico che gestiva il servizio idrico integrato su scala provinciale, nella quale l'ente deteneva una partecipazione pari al 22,47% del capitale sociale. La stessa società è stata dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Crotone n.4/2016 del 20/1/2016.

Stu Stazione S.p.A.

Enti associati	
Attività e note	Società nella quale l'ente detiene una partecipazione pari al 35% del capitale sociale, attualmente sottoposta a procedura di liquidazione, tuttora in corso, finalizzata allo scioglimento.

Sagas S.p.A.

Enti associati	
Attività e note	Società subentrata ad Aeroporto S.Anna S.p.A. nell'ambito della gestione delo scalo aeroportuale alla quale il Comune ha aderito con deliberazione di consiglio comunale n.1 del 29/1/2016. La società è stata costituita in data 8/3/2016 ed il Comune di Crotone, nella sua qualità di socio, detiene una partecipazione pari al 37,04% del capitale sociale.

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

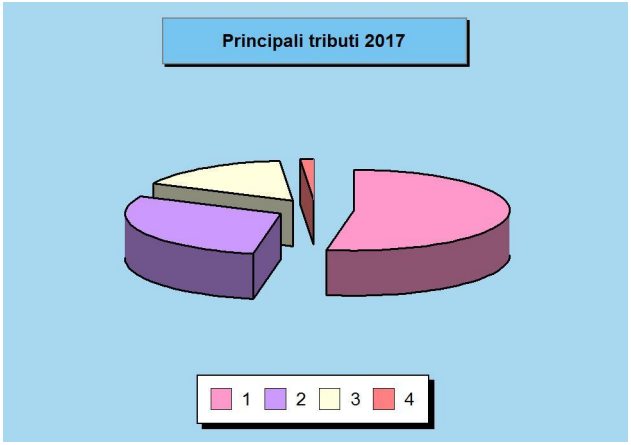
Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di rifermento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.



La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Principali tributi gestiti

Tributo		Stima gettito 2017		Stima gettito 2018-19	
		Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
1	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARI)	11.245.322,00	52,9 %	11.245.322,00	11.245.322,00
2	Imposta municipale propria	6.241.000,00	29,3 %	6.281.000,00	6.341.000,00
3	Addizionale comunale IRPEF	3.500.000,00	16,4 %	3.700.000,00	3.800.000,00
4	Imposta sulla pubblicità	299.127,00	1,4 %	299.127,00	299.127,00
	Totale	**21.285.449,00**	**100,0 %**	**21.525.449,00**	**21.685.449,00**

Denominazione	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARI)
Indirizzi	
Gettito stimato	2017: € 11.245.322,00 2018: € 11.245.322,00 2019: € 11.245.322,00

Denominazione	Imposta municipale propria
Indirizzi	
Gettito stimato	2017: € 6.241.000,00 2018: € 6.281.000,00 2019: € 6.341.000,00

Denominazione	Addizionale comunale IRPEF
Indirizzi	
Gettito stimato	2017: € 3.500.000,00 2018: € 3.700.000,00 2019: € 3.800.000,00

Denominazione	Imposta sulla pubblicità
Indirizzi	
Gettito stimato	2017: € 299.127,00 2018: € 299.127,00 2019: € 299.127,00

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.



Principali servizi offerti al cittadino

Servizio		Stima gettito 2017		Stima gettito 2018-19	
		Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
1	Proventi sosta regolamentata	470.000,00	36,6 %	470.000,00	470.000,00
2	Proventi su trasporti scolastici	180.000,00	14,0 %	180.000,00	180.000,00
3	Proventi di servizi cimiteriali diversi	440.000,00	34,2 %	220.000,00	220.000,00
4	Proventi refezione	160.000,00	12,5 %	160.000,00	160.000,00
5	Asili nido (servizio a domanda individuale)	25.000,00	1,9 %	25.000,00	25.000,00
6	Proventi di attività sociali ed assistenziali	10.000,00	0,8 %	10.000,00	1.000,00
	Totale	**1.285.000,00**	**100,0 %**	**1.065.000,00**	**1.056.000,00**

Denominazione	Proventi sosta regolamentata
Indirizzi	
Gettito stimato	2017: € 470.000,00 2018: € 470.000,00 2019: € 470.000,00

Denominazione	Proventi su trasporti scolastici
Indirizzi	
Gettito stimato	2017: € 180.000,00 2018: € 180.000,00 2019: € 180.000,00

Denominazione	Proventi di servizi cimiteriali diversi
Indirizzi	
Gettito stimato	2017: € 440.000,00 2018: € 220.000,00 2019: € 220.000,00

Denominazione	Proventi refezione
Indirizzi	
Gettito stimato	2017: € 160.000,00 2018: € 160.000,00 2019: € 160.000,00

Denominazione	Asili nido (servizio a domanda individuale)
Indirizzi	
Gettito stimato	2017: € 25.000,00 2018: € 25.000,00 2019: € 25.000,00

Denominazione	Proventi di attività sociali ed assistenziali
Indirizzi	
Gettito stimato	2017: € 10.000,00 2018: € 10.000,00 2019: € 1.000,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

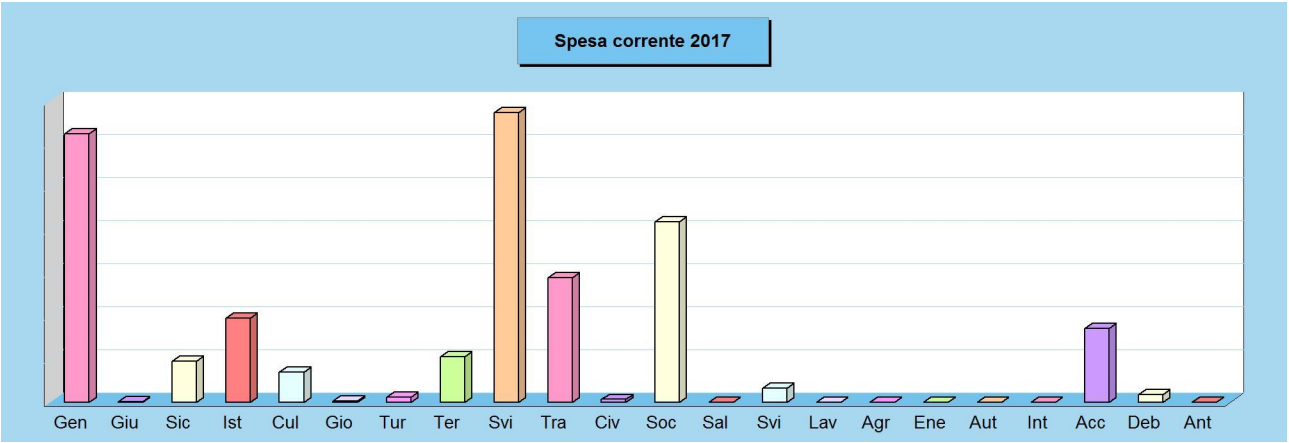
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione		Sigla	Programmazione 2017		Programmazione 2018-19	
			Prev. 2017	Peso	Prev. 2018	Prev. 2019
01	Servizi generali e istituzionali	Gen	12.471.193,00	23,0 %	11.538.793,00	10.946.093,00
02	Giustizia	Giu	28.000,00	0,1 %	28.000,00	28.000,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	Sic	1.908.477,50	3,5 %	1.800.600,00	1.750.600,00
04	Istruzione e diritto allo studio	Ist	3.891.137,00	7,2 %	3.420.737,00	3.420.737,00
05	Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	1.398.480,00	2,6 %	1.098.480,00	1.098.660,00
06	Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	46.500,00	0,1 %	46.500,00	46.500,00
07	Turismo	Tur	226.500,00	0,4 %	126.500,00	126.500,00
08	Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	2.105.547,77	3,9 %	2.131.900,00	2.131.900,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	13.459.151,00	24,9 %	12.475.300,00	12.470.300,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	5.770.500,00	10,6 %	5.212.400,00	5.212.400,00
11	Soccorso civile	Civ	121.500,00	0,2 %	121.500,00	121.500,00
12	Politica sociale e famiglia	Soc	8.372.891,00	15,4 %	7.798.200,00	7.798.200,00
13	Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	Svi	656.500,00	1,2 %	206.500,00	206.500,00
15	Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	Acc	3.415.555,20	6,3 %	3.998.234,65	4.593.954,65
50	Debito pubblico	Deb	341.100,00	0,6 %	307.000,00	271.400,00
60	Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
	Totale		**54.213.032,47**	**100,0 %**	**50.310.644,65**	**50.223.244,65**



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2017-19 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	34.956.079,00	4.551.032,42	1.200.000,00	0,00	0,00
02 Giustizia	84.000,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	5.459.677,50	94.000,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	10.732.611,00	2.442.000,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	3.595.620,00	21.987.000,00	7.500,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	139.500,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	479.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	6.369.347,77	6.930.899,30	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	38.404.751,00	6.955.874,62	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	16.195.300,00	6.414.326,15	6.000,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	364.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	23.969.291,00	5.268.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	1.069.500,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	12.007.744,50	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	919.500,00	0,00	0,00	3.038.700,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	36.000.000,00
Totale	**154.746.921,77**	**54.802.132,49**	**1.216.500,00**	**3.038.700,00**	**36.000.000,00**

Riepilogo Missioni 2017-19 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	34.956.079,00	5.751.032,42	40.707.111,42
02 Giustizia	84.000,00	150.000,00	234.000,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	5.459.677,50	94.000,00	5.553.677,50
04 Istruzione e diritto allo studio	10.732.611,00	2.442.000,00	13.174.611,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	3.595.620,00	21.994.500,00	25.590.120,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	139.500,00	6.000,00	145.500,00
07 Turismo	479.500,00	0,00	479.500,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	6.369.347,77	6.930.899,30	13.300.247,07
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	38.404.751,00	6.955.874,62	45.360.625,62
10 Trasporti e diritto alla mobilità	16.195.300,00	6.420.326,15	22.615.626,15
11 Soccorso civile	364.500,00	0,00	364.500,00
12 Politica sociale e famiglia	23.969.291,00	5.268.000,00	29.237.291,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	1.069.500,00	6.000,00	1.075.500,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	12.007.744,50	0,00	12.007.744,50
50 Debito pubblico	3.958.200,00	0,00	3.958.200,00
60 Anticipazioni finanziarie	36.000.000,00	0,00	36.000.000,00
Totale	**193.785.621,77**	**56.018.632,49**	**249.804.254,26**

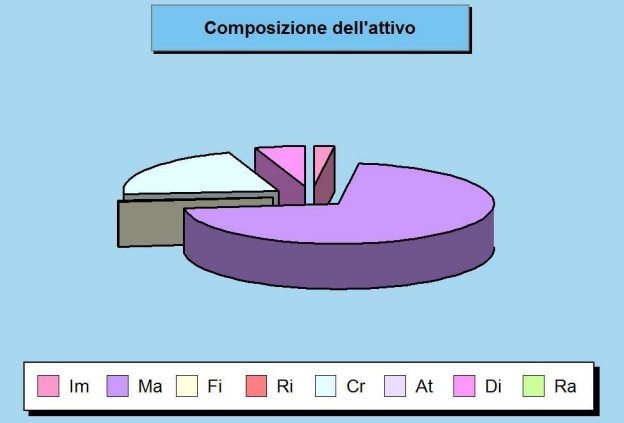
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



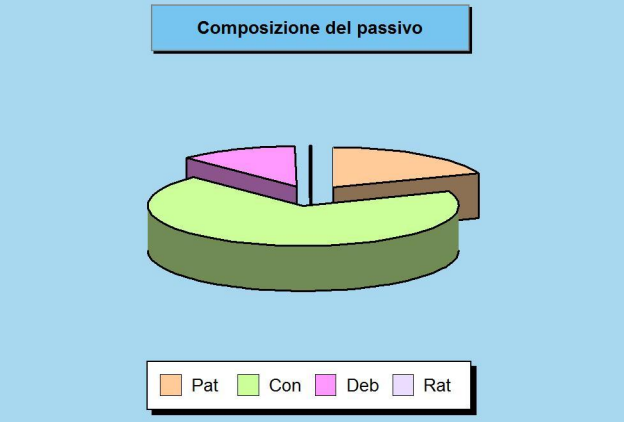
Attivo patrimoniale 2015

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	5.319.833,37
Immobilizzazioni materiali	180.567.489,42
Immobilizzazioni finanziarie	1.067.657,25
Rimanenze	0,00
Crediti	53.694.793,68
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	13.288.887,55
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	**253.938.661,27**



Passivo patrimoniale 2015

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	48.682.003,78
Conferimenti	173.608.130,55
Debiti	31.275.713,17
Ratei e risconti passivi	372.813,77
Totale	**253.938.661,27**



DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



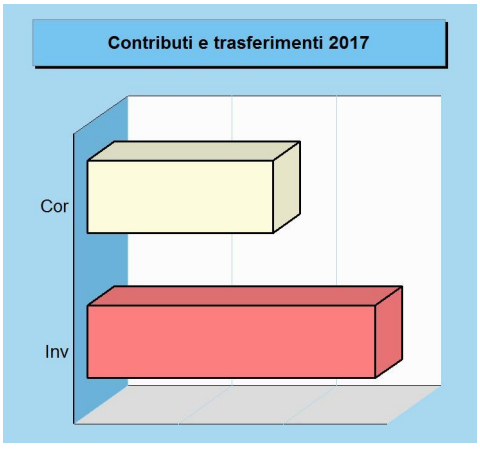
Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



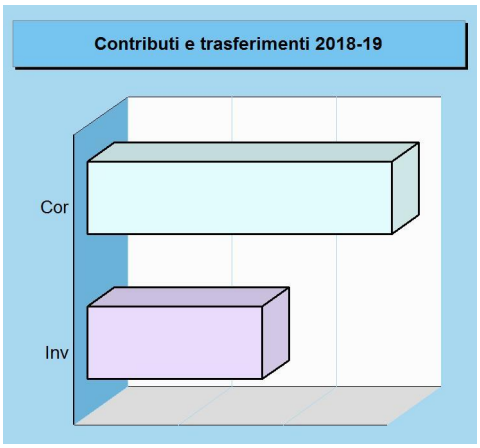
Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2017

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	17.786.622,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	1.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		27.106.760,34
Trasferimenti in conto capitale		450.000,00
Totale	**17.787.622,00**	**27.556.760,34**



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2018-19

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	29.140.644,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	2.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		16.712.712,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	**29.142.644,00**	**16.712.712,00**



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i sui aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2017	2018	2019
Tit.1 - Tributarie	32.534.869,65	32.824.869,65	33.034.869,65
Tit.2 - Trasferimenti correnti	17.787.622,00	14.658.822,00	14.483.822,00
Tit.3 - Extratributarie	5.054.973,00	4.834.973,00	4.825.873,00
Somma	55.377.464,65	52.318.664,65	52.344.564,65
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	**5.537.746,47**	**5.231.866,47**	**5.234.456,47**

Esposizione effettiva per interessi passivi

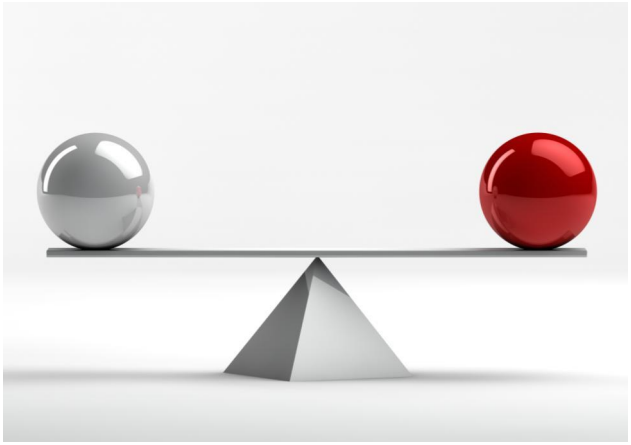
	2017	2018	2019
Interessi su mutui	477.049,61	435.696,27	392.527,91
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	477.049,61	435.696,27	392.527,91
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	**477.049,61**	**435.696,27**	**392.527,91**

Verifica prescrizione di legge

	2017	2018	2019
Limite teorico interessi	5.537.746,47	5.231.866,47	5.234.456,47
Esposizione effettiva	477.049,61	435.696,27	392.527,91
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	**5.060.696,86**	**4.796.170,20**	**4.841.928,56**

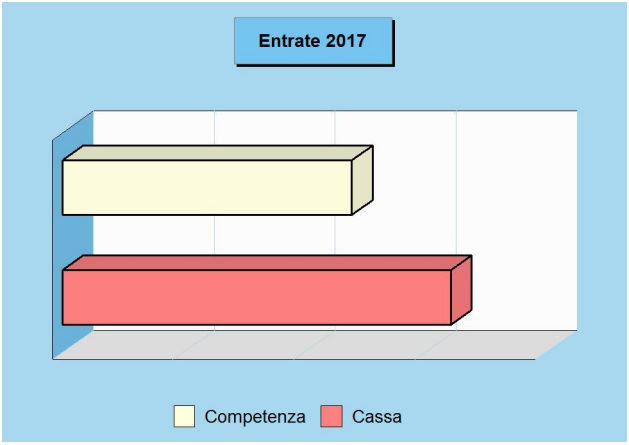
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio
Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



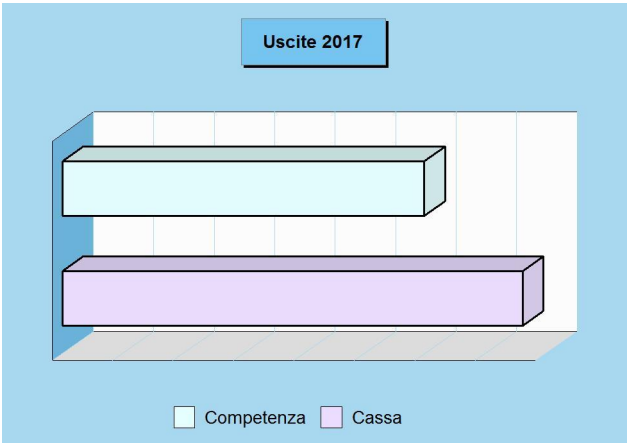
Entrate 2017

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	32.534.869,65	32.947.840,51
Trasferimenti	17.787.622,00	22.554.601,88
Extratributarie	5.054.973,00	6.275.254,29
Entrate C/capitale	30.152.170,34	51.972.546,83
Rid. att. finanziarie	2.000,00	2.000,00
Accensione prestiti	0,00	824.053,25
Anticipazioni	12.000.000,00	12.000.000,00
Entrate C/terzi	20.000.000,00	20.882.658,82
Fondo pluriennale	329.600,00	-
Avanzo applicato	1.857.617,97	-
Fondo cassa iniziale	-	13.142.483,89
Totale	**119.718.852,96**	**160.601.439,47**



Uscite 2017

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	54.213.032,47	64.234.940,53
Spese C/capitale	31.944.600,49	53.436.351,07
Incr. att. finanziarie	405.500,00	456.700,00
Rimborso prestiti	970.600,00	970.635,75
Chiusura anticipaz.	12.000.000,00	12.000.000,00
Spese C/terzi	20.000.000,00	21.127.984,18
Disavanzo applicato	185.120,00	-
Totale	**119.718.852,96**	**152.226.611,53**



Entrate biennio 2018-19

Denominazione	2018	2019
Tributi	32.824.869,65	33.034.869,65
Trasferimenti	14.658.822,00	14.483.822,00
Extratributarie	4.834.973,00	4.825.873,00
Entrate C/capitale	14.251.766,00	7.651.766,00
Rid. att. finanziarie	2.000,00	2.000,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	12.000.000,00	12.000.000,00
Entrate C/terzi	20.000.000,00	20.000.000,00
Fondo pluriennale	70.000,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	**98.642.430,65**	**91.998.330,65**

Uscite biennio 2018-19

Denominazione	2018	2019
Spese correnti	50.310.644,65	50.223.244,65
Spese C/capitale	14.728.766,00	8.128.766,00
Incr. att. finanziarie	405.500,00	405.500,00
Rimborso prestiti	1.012.400,00	1.055.700,00
Chiusura anticipaz.	12.000.000,00	12.000.000,00
Spese C/terzi	20.000.000,00	20.000.000,00
Disavanzo applicato	185.120,00	185.120,00
Totale	**98.642.430,65**	**91.998.330,65**

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	32.534.869,65
Trasferimenti correnti	(+)	17.787.622,00
Extratributarie	(+)	5.054.973,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	1.098.339,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		**54.279.125,65**
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	149.600,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	720.026,82
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	230.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		**1.099.626,82**
Totale		**55.378.752,47**

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	54.213.032,47
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	970.600,00
Impieghi ordinari		**55.183.632,47**
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	185.120,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	10.000,00
Impieghi straordinari		**195.120,00**
Totale		**55.378.752,47**

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	30.152.170,34
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	230.000,00
Risorse ordinarie		**29.922.170,34**
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	180.000,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	1.137.591,15
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	1.098.339,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	2.000,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		**2.417.930,15**
Totale		**32.340.100,49**

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	31.944.600,49
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	10.000,00
Impieghi ordinari		**31.934.600,49**
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	405.500,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		**405.500,00**
Totale		**32.340.100,49**

Riepilogo entrate 2017

Correnti	(+)	55.378.752,47
Investimenti	(+)	32.340.100,49
Movimenti di fondi	(+)	12.000.000,00
Entrate destinate alla programmazione		**99.718.852,96**
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	20.000.000,00
Altre entrate		**20.000.000,00**
Totale bilancio		**119.718.852,96**

Riepilogo uscite 2017

Correnti	(+)	55.378.752,47
Investimenti	(+)	32.340.100,49
Movimenti di fondi	(+)	12.000.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		**99.718.852,96**
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	20.000.000,00
Altre uscite		**20.000.000,00**
Totale bilancio		**119.718.852,96**

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio
L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2017

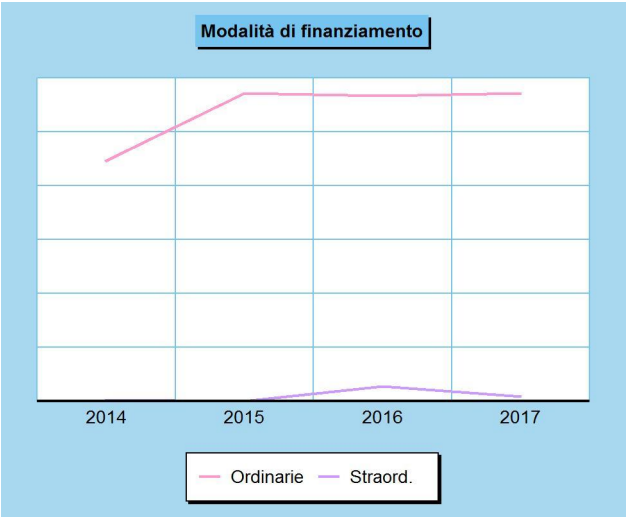
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	55.378.752,47	55.378.752,47
Investimenti	32.340.100,49	32.340.100,49
Movimento fondi	12.000.000,00	12.000.000,00
Servizi conto terzi	20.000.000,00	20.000.000,00
Totale	**119.718.852,96**	**119.718.852,96**

Le risorse per garantire il funzionamento
Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.



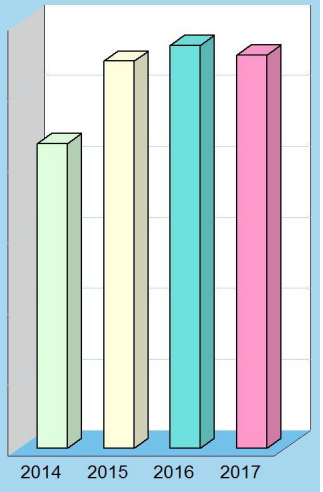
Finanziamento bilancio corrente 2017

Entrate		2017
Tributi	(+)	32.534.869,65
Trasferimenti correnti	(+)	17.787.622,00
Extratributarie	(+)	5.054.973,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	1.098.339,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		**54.279.125,65**
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	149.600,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	720.026,82
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	230.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		**1.099.626,82**
Totale		**55.378.752,47**



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2014	2015	2016
Tributi	(+)	32.215.548,58	33.695.465,00	32.552.205,63
Trasferimenti correnti	(+)	6.565.240,24	15.612.032,68	17.203.720,62
Extratributarie	(+)	3.730.115,32	5.095.627,59	5.192.708,00
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	135.619,88	1.101.002,78
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		**42.510.904,14**	**54.267.505,39**	**53.847.631,47**
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	2.273.772,59
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00	3.769,00	371.329,06
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	425.873,29	261.762,83	230.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**425.873,29**	**265.531,83**	**2.875.101,65**
Totale		**42.936.777,43**	**54.533.037,22**	**56.722.733,12**



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

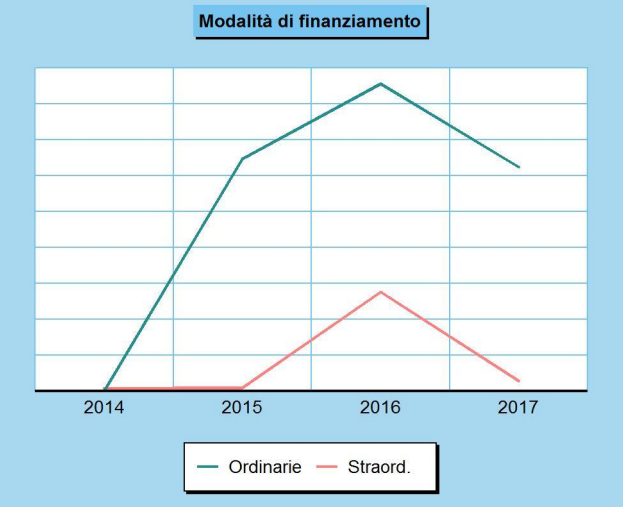
L'equilibrio del bilancio investimenti
Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



Le risorse destinate agli investimenti
Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

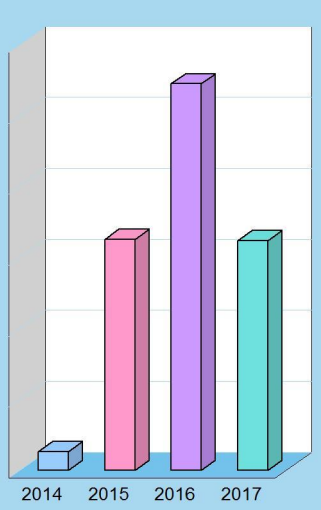
Fabbisogno 2017

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	55.378.752,47	55.378.752,47
Investimenti	32.340.100,49	32.340.100,49
Movimento fondi	12.000.000,00	12.000.000,00
Servizi conto terzi	20.000.000,00	20.000.000,00
Totale	**119.718.852,96**	**119.718.852,96**



Finanziamento bilancio investimenti 2017

Entrate		2017
Entrate in C/capitale	(+)	30.152.170,34
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	230.000,00
Risorse ordinarie		**29.922.170,34**
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	180.000,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	1.137.591,15
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	1.098.339,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	2.000,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		**2.417.930,15**
Totale		**32.340.100,49**



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate		2014	2015	2016
Entrate in C/capitale	(+)	1.619.750,03	31.220.157,99	40.844.751,51
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	425.873,29	261.762,83	230.000,00
Risorse ordinarie		**1.193.876,74**	**30.958.395,16**	**40.614.751,51**
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	0,00	0,00	10.182.181,33
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	1.422.933,00	261.000,00	2.554.155,33
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00	135.619,88	1.101.002,78
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	151.957,60	450.000,00	2.000,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	151.957,60	450.000,00	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00	1.150.000,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**1.422.933,00**	**1.546.619,88**	**13.839.339,44**
Totale		**2.616.809,74**	**32.505.015,04**	**54.454.090,95**

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

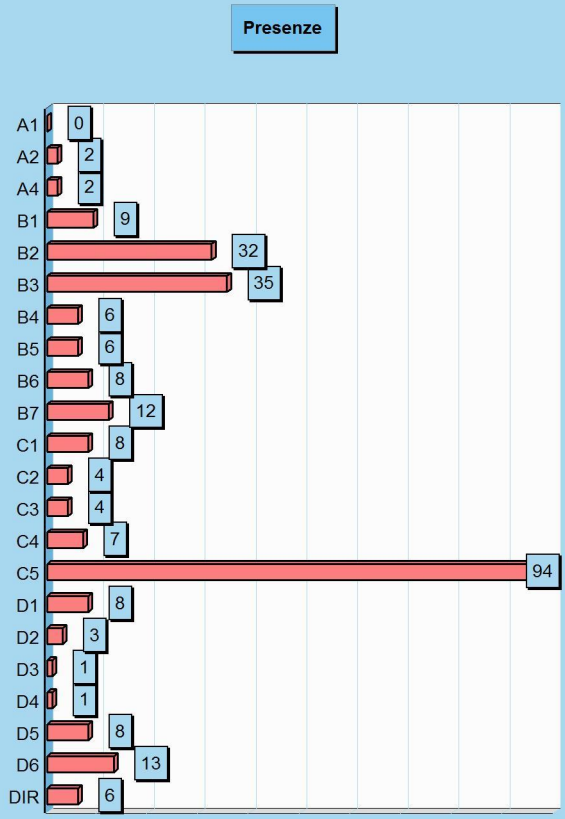
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A1	Presente in 1 area	1	0
A2	Presente in 2 aree	2	2
A4	Presente in 1 area	2	2
B1	Presente in 3 aree	12	9
B2	Presente in 8 aree	44	32
B3	Presente in 8 aree	22	35
B4	Presente in 7 aree	7	6
B5	Presente in 5 aree	8	6
B6	Presente in 8 aree	10	8
B7	Presente in 8 aree	13	12
C1	Presente in 3 aree	11	8
C2	Presente in 4 aree	4	4
C3	Presente in 3 aree	5	4
C4	Presente in 4 aree	8	7
C5	Presente in 22 aree	93	94
D1	Presente in 2 aree	8	8
D2	Presente in 2 aree	3	3
D3	Presente in 1 area	1	1
D4	Presente in 1 area	1	1
D5	Presente in 6 aree	10	8
D6	Presente in 10 aree	11	13
DIR	Presente in 6 aree	6	6
	Personale di ruolo	**282**	**269**
	Personale fuori ruolo		12
	Totale		**281**



Area: Lavori Pubblici- Patrimonio

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B1	Esecutore tecnico	5	4
B2	Esecutore tecnico	18	6
B2	Giardiniere	1	1
B2	Custode palazzo di Giustizia	1	1
B3	Esecutore Amministrativo	2	3
B3	Esecutore tecnico	6	17
B4	Esecutore Amministrativo	1	1
B5	Esecutore	2	2
B6	Esecutore	1	1
B6	Elettricista	1	1
B7	Esecutore	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C2	Istruttore Ambiente	1	1
C5	Istruttore geometra	14	15
C5	Perito elettricista	1	1
C5	Istruttore perito tecnico	2	2
C5	Istr. perito agrario	1	1
C5	Istruttore amministrativo	1	1
D4	Funzionario architetto	1	1
D5	Istruttore direttivo	1	1
D6	Istruttore direttivo biologo	1	1
D6	Funzionario architetto	1	1
DIR	Dirigenti	1	1

Area: Bilancio e Programmazione

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B1	Esecutore Tecnico-Amm.vo	4	4
B2	Esecutore Amministrativo	8	8
B4	Esecutore	1	1
B5	Esecutore	1	1
B7	Terminalista	1	1
C3	Istruttore amministrativo	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C5	Istruttore amministrativo	13	11
D1	Istruttore Direttivo-Contabile	2	2
D2	Istruttore Direttivo-Contabile	1	1
D5	Istruttore Direttivo	3	3
DIR	Dirigenti	1	1

Area: Polizia municipale-Suap

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B2	Esecutore amministrativo	1	1
B3	Esecutore tecnico	1	1
B4	Esecutore	1	1
B7	Esecutore	1	1
C2	Agente Polizia Municipale	1	1
C3	Agente Polizia Municipale	3	2
C4	Agente Polizia Municipale	5	4
C5	Agente Polizia Municipale	25	27

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C5	Istruttore amministrativo	2	2
C5	Istruttore geometra	4	4
C5	Istruttore perito tecnico	1	1
C5	Istruttore perito industriale	1	1
C5	Istr. perito agrario- agronomo	2	2
D5	Istruttore Direttivo	1	1
DIR	Dirigenti	1	1

Area: Demografici-Pubbl. Istruzione

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A2	Operatore	1	1
B1	Esecutore amministrativo	3	1
B2	Esecutore amministrativo	7	7
B3	Esecutore amministrativo	1	2
B4	Esecutore	1	0
B5	Esecutore	3	2
B5	Messo notificatore	1	1
B5	Terminalista	1	0
B6	Centralinista	1	1
B6	Esecutore	1	1
B6	Terminalista	3	2

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B6	Messo notificatore	1	0
B7	Terminalista	3	3
C1	Esperto amministrativo	2	2
C2	Istruttore amministrativo	1	1
C3	Istruttore Geometra	1	1
C4	Istruttore Ragioniere	1	1
C5	Istuttore amministrativo	10	10
C5	Custode palazzo comunale	1	1
D5	Istruttore Direttivo	2	0
D6	Istruttore Direttivo	1	3

Area: Urbanistica -Prog. comunitari

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B3	Esecutore tecnico	3	3
B7	Terminalista	1	1
C2	Istruttore ambiente	1	1
C5	Istruttore geometra	8	8
C5	Istruttore per. tecnico	1	1
C5	Istruttore amministrativo	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D3	Istruttore direttivo	1	1
D5	Funzionario architetto	2	2
D6	Funzionario ingegnere	1	1
D6	Istruttore direttivo	1	1
D6	Funzionario architetto	1	1
DIR	Dirigenti	1	1

Area: Avvocatura-personale-sociale

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A1	Operatore	1	0
A2	Operatore	1	1
A4	Operatore	2	2
B2	Esecutore-Operatore asilo nido	7	7
B3	Esecutore amm.vo	7	7
B4	Esecutore	1	1
B6	Terminalista	1	1
B7	Terminalista	3	2

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C5	Istruttore geometra	1	1
C5	Istruttore amm.vo	1	1
D2	Assistente sociale	2	2
D6	Istruttore direttivo	2	2
D6	Istr. Dir.Sociologo	1	1
D6	Funzionario Avvocato	1	1
DIR	Dirigenti	1	1
D1	Istruttore Amm.vo	6	6

C1	Esperto amministrativo	1	1

Area: Segreteria generale

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B2	Esecutore (in distacco)	1	1
B3	Esecutore amministrativo	1	1
B3	Esecutore amm.vo (in distacco)	1	1
B4	Esecutore	1	1
B7	Terminalista	2	2
C1	Esperto amministrativo	8	5
C4	Istr. Ragioniere	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C5	Istr. amministrativo	1	1
C5	Istr. amm (in distacco)	1	1
C5	Istr. geometra	1	1
D5	Istruttore Direttivo	1	1
D6	Funzionario amm.vo	1	1
DIR	Dirigenti	1	1

Area: Gabinetto Sindaco

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B4	Autista di rappresentanza	1	1
B6	Autista	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B7	Esecutore	1	1
C4	Istruttore amm.vo	1	1

OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

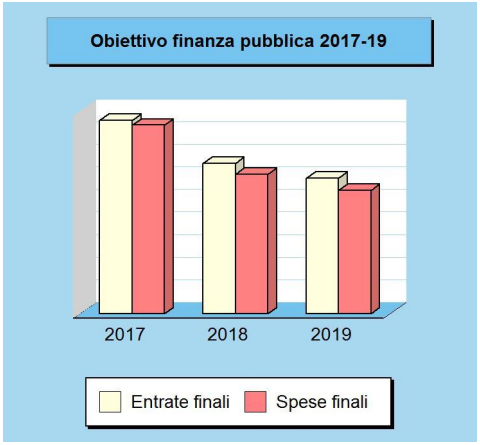
Eurozona, patto di stabilità e obiettivi di finanza pubblica

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di accelerare il percorso di integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici. Trasposto in ambito nazionale, l'obiettivo comunitario è stato perseguito in un primo tempo con le norme assai stringenti sul Patto di stabilità interno, una disciplina che è stata applicata in modo continuativo fino al 2015. Più di recente, a partire dal 2016, questo tipo di controlli centralizzati è stato sostituito con gli "Obiettivi di finanza pubblica", un termine che identifica un nuovo criterio di calcolo degli equilibri di bilancio degli enti locali.



Enti locali e Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è più rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (Obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, salvo l'applicazione di alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio di programmazione (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche in sede di rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà comunale e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.



Obiettivo di finanza pubblica 2017-19

Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
FPV applicato in entrata (FPV/E) - Importo complessivo	(+)	149.600,00	70.000,00	0,00
FPV applicato in entrata (FPV/E) - Quota da indebitamento	(-)	0,00	0,00	0,00
Tributi (Tit.1/E)	(+)	32.534.869,65	32.824.869,65	33.034.869,65
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	17.787.622,00	14.658.822,00	14.483.822,00
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	5.054.973,00	4.834.973,00	4.825.873,00
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	30.152.170,34	14.251.766,00	7.651.766,00
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale (A)		85.681.234,99	66.642.430,65	59.998.330,65

Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	54.213.032,47	50.310.644,65	50.223.244,65
Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	31.944.600,49	14.728.766,00	8.128.766,00
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	405.500,00	405.500,00	405.500,00
FPV stanziato in uscita (FPV/U) - Quota da indebitamento	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	2.801.442,00	3.398.003,00	3.997.650,00
Fondo spese e rischi futuri	(-)	237.000,00	237.000,00	237.000,00
Totale (B)		83.524.690,96	61.809.907,65	54.522.860,65

Equilibrio finale		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (A)	(+)	85.681.234,99	66.642.430,65	59.998.330,65
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (B)	(-)	83.524.690,96	61.809.907,65	54.522.860,65
Parziale (A-B)		2.156.544,03	4.832.523,00	5.475.470,00
Spazi finanziari acquisiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale		**2.156.544,03**	**4.832.523,00**	**5.475.470,00**

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

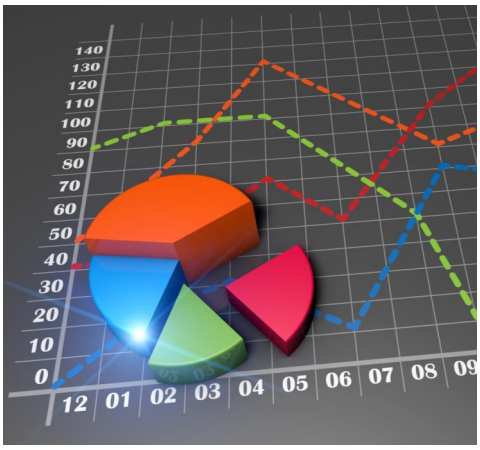
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioé l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

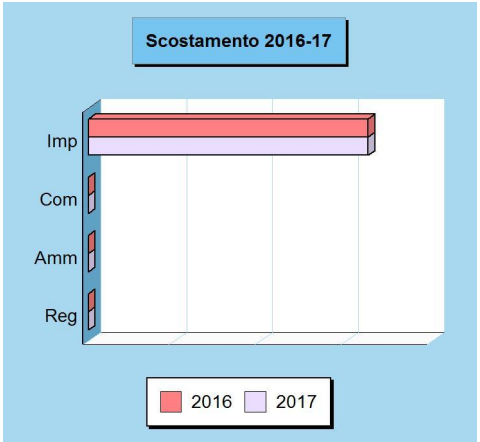
Federalismo fiscale e solidarietà sociale
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i princìpi di equità contributiva e solidarietà sociale.

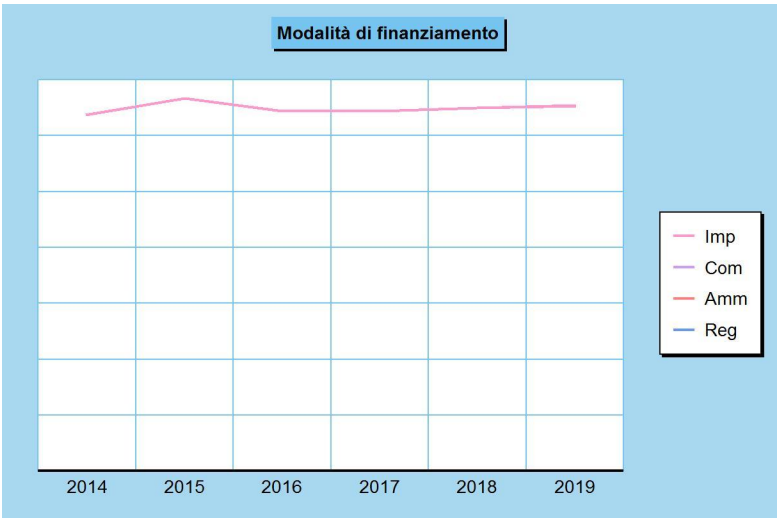


Entrate tributarie

Titolo 1	Scostamento	2016	2017
(intero titolo)	-17.335,98	32.552.205,63	32.534.869,65

Composizione	2016	2017
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)	32.552.205,63	32.534.869,65
Compartecipazione di tributi (Tip.104)	0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)	0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)	0,00	0,00
Totale	32.552.205,63	32.534.869,65





Uno sguardo ai tributi locali
Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Imposte, tasse	32.215.548,58	33.695.465,00	32.552.205,63	32.534.869,65	32.824.869,65	33.034.869,65
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**32.215.548,58**	**33.695.465,00**	**32.552.205,63**	**32.534.869,65**	**32.824.869,65**	**33.034.869,65**

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

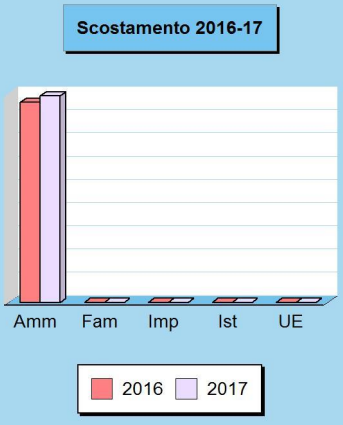
Nella direzione del federalismo fiscale
I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioé risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti

Titolo 2	Scostamento	2016	2017
(intero titolo)	583.901,38	17.203.720,62	17.787.622,00

Composizione	2016	2017
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)	17.202.720,62	17.786.622,00
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)	0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)	1.000,00	1.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)	0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)	0,00	0,00
Totale	17.203.720,62	17.787.622,00



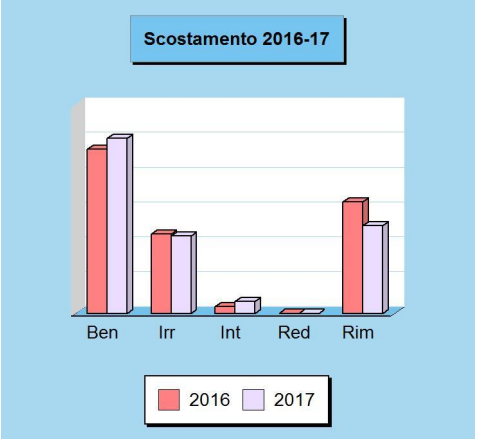
Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	6.565.240,24	15.612.032,68	17.202.720,62	17.786.622,00	14.657.822,00	14.482.822,00
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**6.565.240,24**	**15.612.032,68**	**17.203.720,62**	**17.787.622,00**	**14.658.822,00**	**14.483.822,00**

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie

Titolo 3	Scostamento	2016	2017
(intero titolo)	-137.735,00	5.192.708,00	5.054.973,00

Composizione	2016	2017
Vendita beni e servizi (Tip.100)	2.354.000,00	2.514.000,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)	1.140.735,00	1.110.000,00
Interessi (Tip.300)	100.000,00	170.000,00
Redditi da capitale (Tip.400)	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)	1.597.973,00	1.260.973,00
Totale	5.192.708,00	5.054.973,00



Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

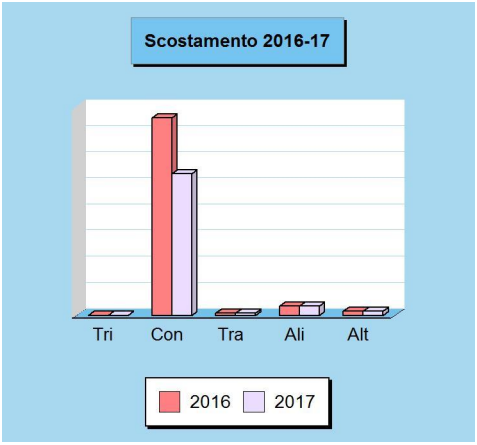
Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Beni e servizi	2.086.346,54	2.504.000,00	2.354.000,00	2.514.000,00	2.294.000,00	2.285.000,00
Irregolarità e illeciti	948.634,32	951.888,00	1.140.735,00	1.110.000,00	1.110.000,00	1.110.000,00
Interessi	83.130,95	100.000,00	100.000,00	170.000,00	170.000,00	170.000,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	612.003,51	1.539.739,59	1.597.973,00	1.260.973,00	1.260.973,00	1.260.873,00
Totale	**3.730.115,32**	**5.095.627,59**	**5.192.708,00**	**5.054.973,00**	**4.834.973,00**	**4.825.873,00**

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.





Entrate in conto capitale

Titolo 4	Scostamento	2016	2017
(intero titolo)	-10.692.581,17	40.844.751,51	30.152.170,34

Composizione	2016	2017
Tributi in conto capitale (Tip.100)	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)	37.799.341,51	27.106.760,34
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	450.000,00	450.000,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	1.825.410,00	1.825.410,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	770.000,00	770.000,00
Totale	40.844.751,51	30.152.170,34

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	407.750,08	26.091.735,99	37.799.341,51	27.106.760,34	11.656.356,00	5.056.356,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	450.000,00	450.000,00	0,00	0,00
Alienazione beni	476.430,96	3.173.422,00	1.825.410,00	1.825.410,00	1.825.410,00	1.825.410,00
Altre entrate in C/cap.	735.568,99	1.955.000,00	770.000,00	770.000,00	770.000,00	770.000,00
Totale	**1.619.750,03**	**31.220.157,99**	**40.844.751,51**	**30.152.170,34**	**14.251.766,00**	**7.651.766,00**

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

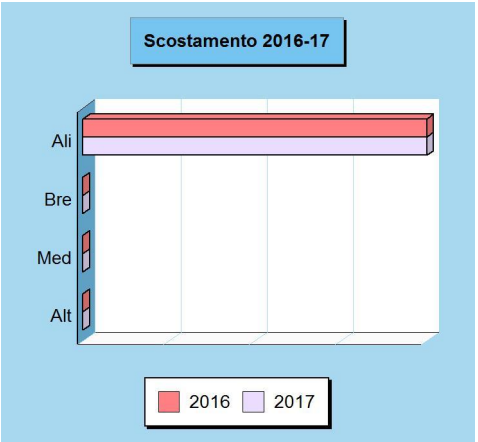
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	Variazione	2016	2017
(intero titolo)	0,00	2.000,00	2.000,00

Composizione	2016	2017
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)	2.000,00	2.000,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	2.000,00	2.000,00



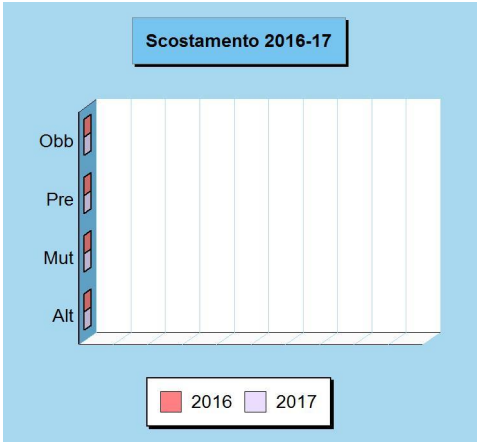
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	151.957,60	450.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**151.957,60**	**450.000,00**	**2.000,00**	**2.000,00**	**2.000,00**	**2.000,00**

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.





Accensione di prestiti

Titolo 6	Variazione	2016	2017
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00

Composizione	2016	2017
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)	0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	1.150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**1.150.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.



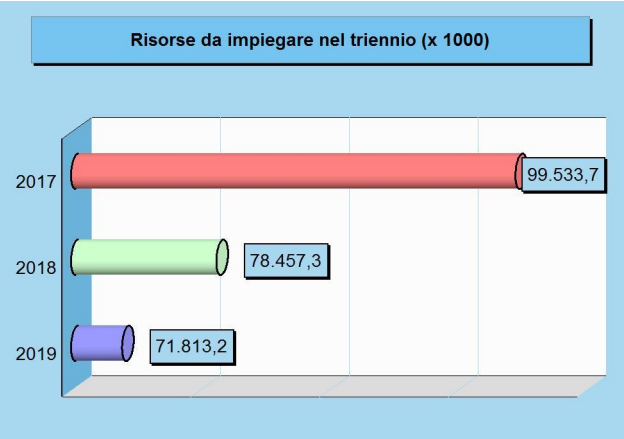
Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.



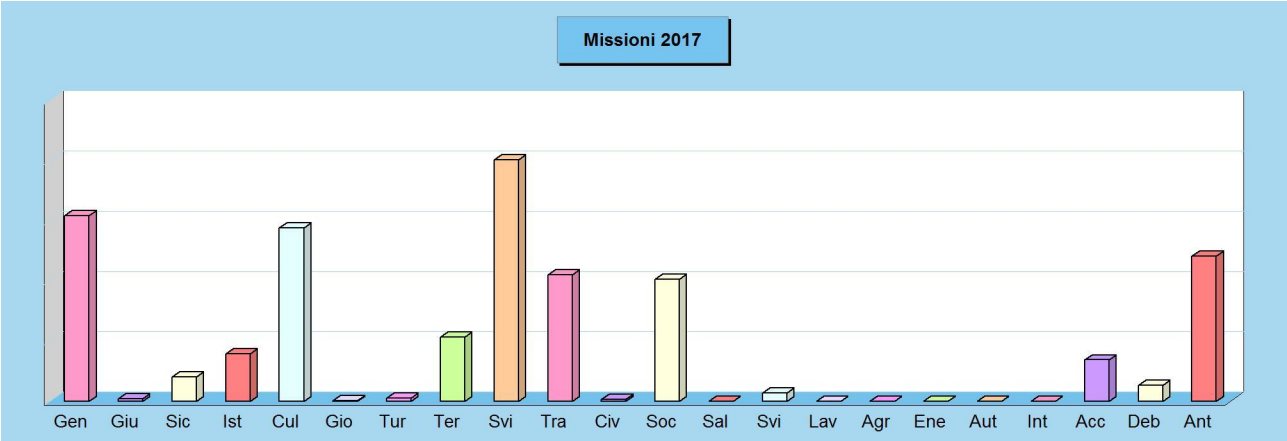
FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi
L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione		Programmazione triennale 2017	2018	2019
01	Servizi generali e istituzionali	15.391.929,42	12.953.941,00	12.361.241,00
02	Giustizia	178.000,00	28.000,00	28.000,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	1.998.477,50	1.802.600,00	1.752.600,00
04	Istruzione e diritto allo studio	3.905.137,00	3.434.737,00	5.834.737,00
05	Valorizzazione beni e attiv. culturali	14.361.980,00	10.113.980,00	1.114.160,00
06	Politica giovanile, sport e tempo libero	48.500,00	48.500,00	48.500,00
07	Turismo	226.500,00	126.500,00	126.500,00
08	Assetto territorio, edilizia abitativa	5.303.627,07	3.998.310,00	3.998.310,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	20.001.025,62	12.682.300,00	12.677.300,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	10.482.410,15	6.066.608,00	6.066.608,00
11	Soccorso civile	121.500,00	121.500,00	121.500,00
12	Politica sociale e famiglia	10.128.891,00	9.554.200,00	9.554.200,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	658.500,00	208.500,00	208.500,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	3.415.555,20	3.998.234,65	4.593.954,65
50	Debito pubblico	1.311.700,00	1.319.400,00	1.327.100,00
60	Anticipazioni finanziarie	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
	Programmazione effettiva	**99.533.732,96**	**78.457.310,65**	**71.813.210,65**



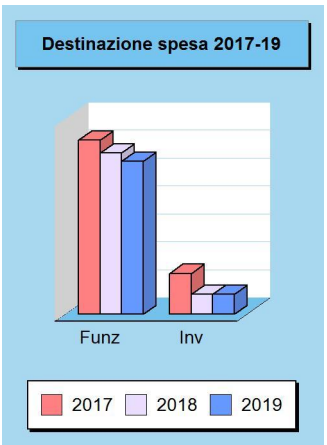
SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi
Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	12.471.193,00	11.538.793,00	10.946.093,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**12.471.193,00**	**11.538.793,00**	**10.946.093,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	2.520.736,42	1.015.148,00	1.015.148,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Spese **investimento**		**2.920.736,42**	**1.415.148,00**	**1.415.148,00**
Totale		15.391.929,42	12.953.941,00	12.361.241,00



GIUSTIZIA

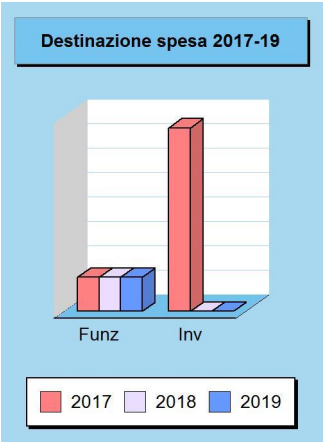
Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

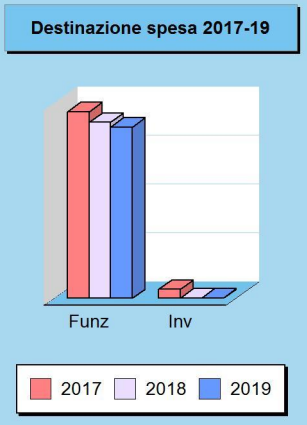
Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	28.000,00	28.000,00	28.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**28.000,00**	**28.000,00**	**28.000,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	150.000,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**150.000,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		178.000,00	28.000,00	28.000,00



ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi
L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.





Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.908.477,50	1.800.600,00	1.750.600,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**1.908.477,50**	**1.800.600,00**	**1.750.600,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	90.000,00	2.000,00	2.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**90.000,00**	**2.000,00**	**2.000,00**
Totale		1.998.477,50	1.802.600,00	1.752.600,00

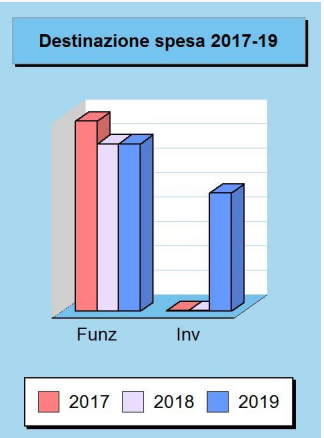
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	3.891.137,00	3.420.737,00	3.420.737,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**3.891.137,00**	**3.420.737,00**	**3.420.737,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	14.000,00	14.000,00	2.414.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**14.000,00**	**14.000,00**	**2.414.000,00**
Totale		3.905.137,00	3.434.737,00	5.834.737,00



VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

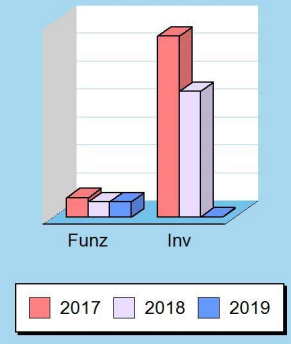
Missione 05 e relativi programmi
Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.398.480,00	1.098.480,00	1.098.660,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**1.398.480,00**	**1.098.480,00**	**1.098.660,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	12.961.000,00	9.013.000,00	13.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Spese **investimento**		**12.963.500,00**	**9.015.500,00**	**15.500,00**
Totale		14.361.980,00	10.113.980,00	1.114.160,00

Destinazione spesa 2017-19

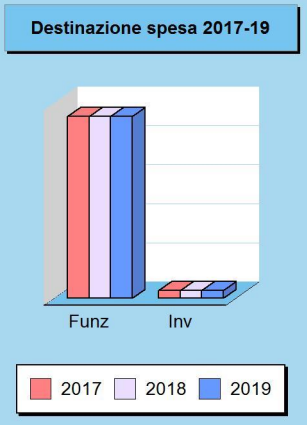


POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.





Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	46.500,00	46.500,00	46.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**46.500,00**	**46.500,00**	**46.500,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**2.000,00**	**2.000,00**	**2.000,00**
Totale		48.500,00	48.500,00	48.500,00

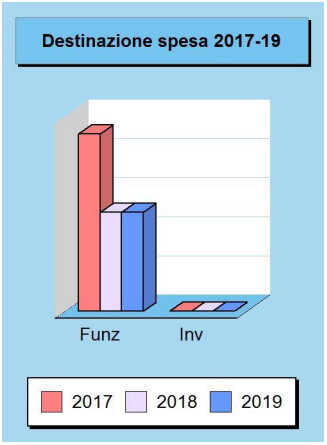
TURISMO

Missione 07 e relativi programmi
Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche.
A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	226.500,00	126.500,00	126.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**226.500,00**	**126.500,00**	**126.500,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		226.500,00	126.500,00	126.500,00



ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

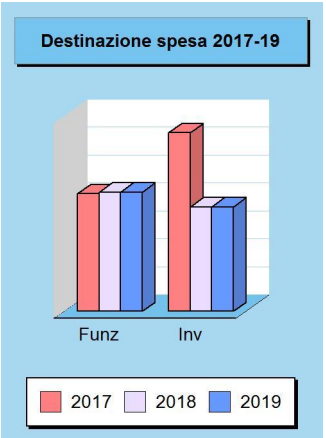
Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.105.547,77	2.131.900,00	2.131.900,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**2.105.547,77**	**2.131.900,00**	**2.131.900,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	3.198.079,30	1.866.410,00	1.866.410,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**3.198.079,30**	**1.866.410,00**	**1.866.410,00**
Totale		5.303.627,07	3.998.310,00	3.998.310,00

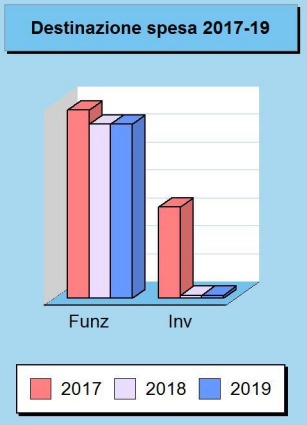


SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.





Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	13.459.151,00	12.475.300,00	12.470.300,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**13.459.151,00**	**12.475.300,00**	**12.470.300,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	6.541.874,62	207.000,00	207.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**6.541.874,62**	**207.000,00**	**207.000,00**
Totale		20.001.025,62	12.682.300,00	12.677.300,00

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

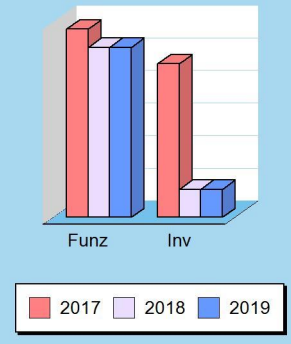
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	5.770.500,00	5.212.400,00	5.212.400,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**5.770.500,00**	**5.212.400,00**	**5.212.400,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	4.709.910,15	852.208,00	852.208,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Spese **investimento**		**4.711.910,15**	**854.208,00**	**854.208,00**
Totale		10.482.410,15	6.066.608,00	6.066.608,00

Destinazione spesa 2017-19



SOCCORSO CIVILE

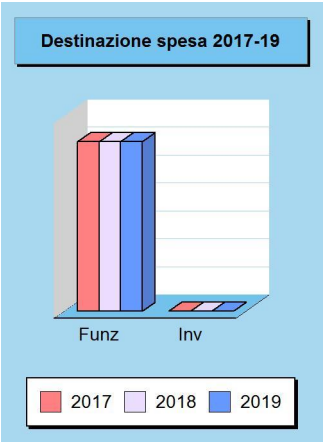
Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	121.500,00	121.500,00	121.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**121.500,00**	**121.500,00**	**121.500,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		121.500,00	121.500,00	121.500,00

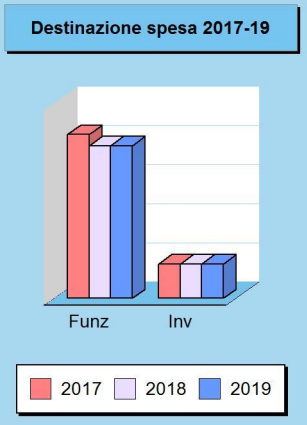


POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.





Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	8.372.891,00	7.798.200,00	7.798.200,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**8.372.891,00**	**7.798.200,00**	**7.798.200,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.756.000,00	1.756.000,00	1.756.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**1.756.000,00**	**1.756.000,00**	**1.756.000,00**
Totale		10.128.891,00	9.554.200,00	9.554.200,00

TUTELA DELLA SALUTE

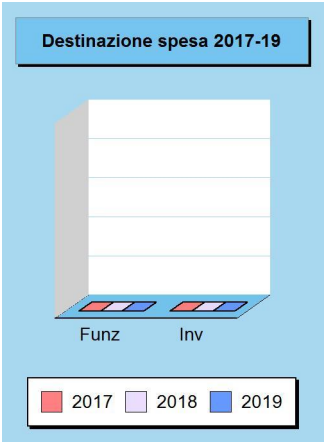
Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

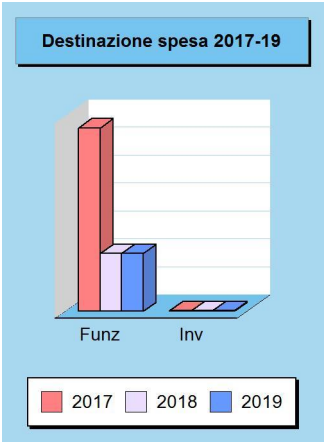
Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	656.500,00	206.500,00	206.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**656.500,00**	**206.500,00**	**206.500,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Spese **investimento**		**2.000,00**	**2.000,00**	**2.000,00**
Totale		658.500,00	208.500,00	208.500,00

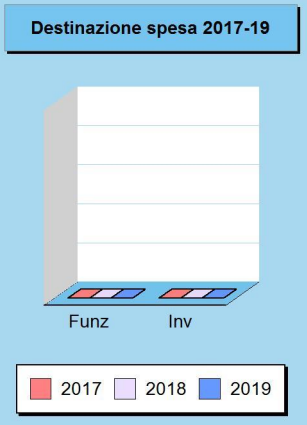


LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno rifermento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.





Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00

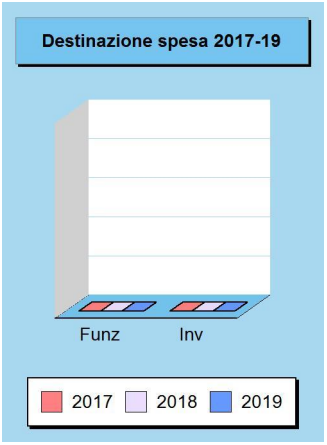
AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi
Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



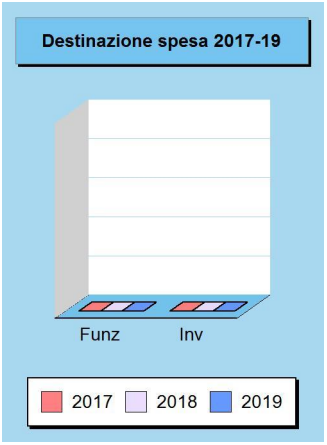
ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi
L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

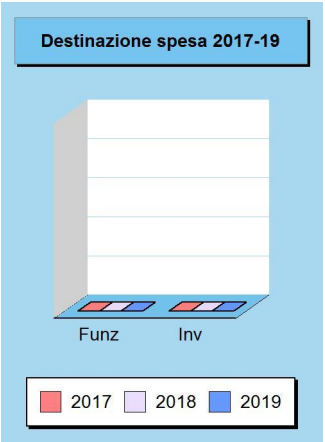
Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi
Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.





Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00

RELAZIONI INTERNAZIONALI

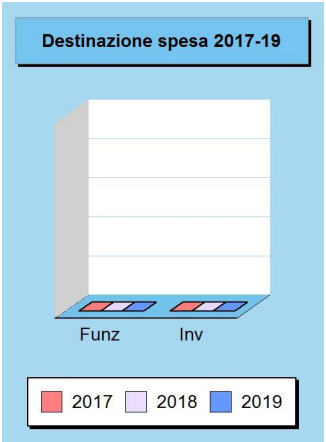
Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



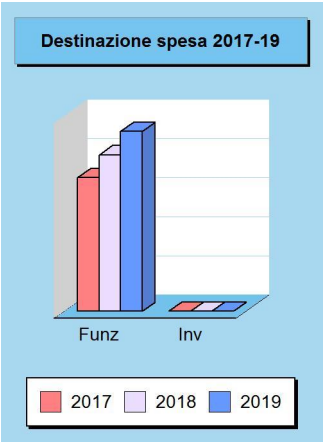
FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi
Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

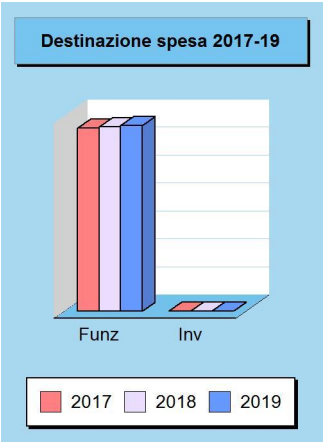
Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	3.415.555,20	3.998.234,65	4.593.954,65
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**3.415.555,20**	**3.998.234,65**	**4.593.954,65**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		3.415.555,20	3.998.234,65	4.593.954,65



DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi
La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.





Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	341.100,00	307.000,00	271.400,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	970.600,00	1.012.400,00	1.055.700,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**1.311.700,00**	**1.319.400,00**	**1.327.100,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		1.311.700,00	1.319.400,00	1.327.100,00

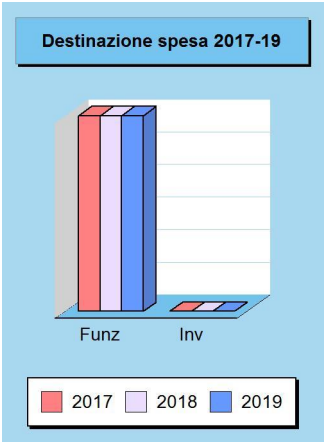
ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi
Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2017**	**2018**	**2019**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
Spese di **funzionamento**		**12.000.000,00**	**12.000.000,00**	**12.000.000,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO



PROGRAMMAZIONE SETTORIALE (PERSONALE, ECC.)

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.



Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.



Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.



Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

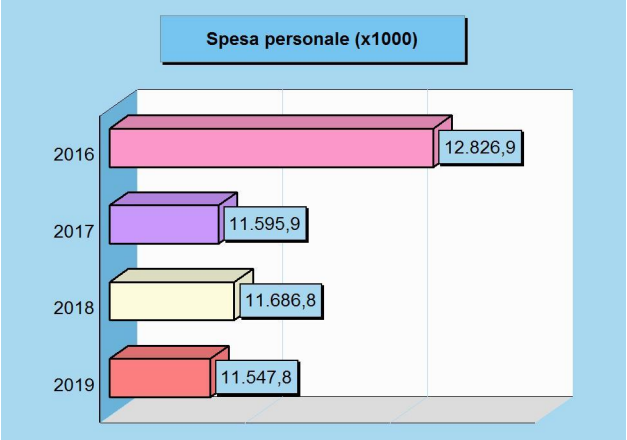


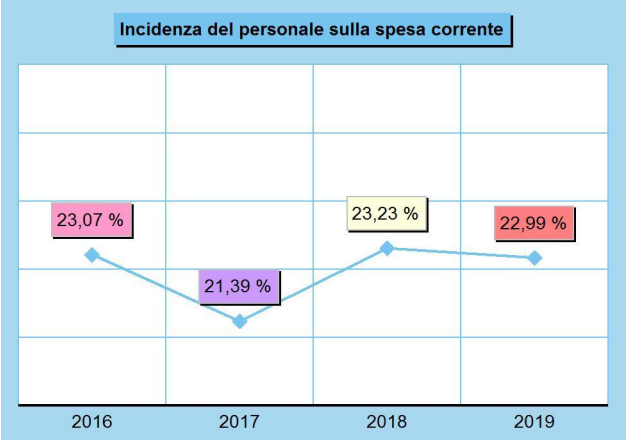
PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

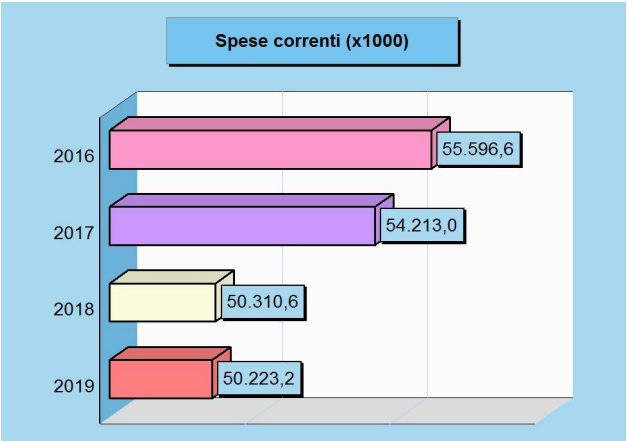
Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.









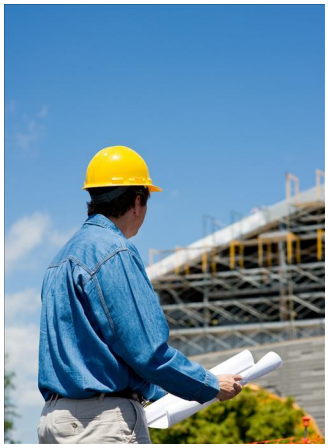


Forza lavoro e spesa per il personale

	2016	2017	2018	2019
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	281	282	282	282
Dipendenti in servizio: di ruolo	261	269	269	268
non di ruolo	12	12	12	12
Totale	273	281	281	280
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	12.826.924,85	11.595.907,38	11.686.813,00	11.547.813,00
Spesa corrente	55.596.613,12	54.213.032,47	50.310.644,65	50.223.244,65

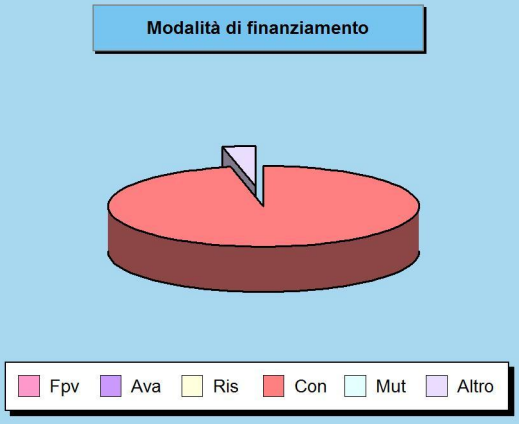
OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli investimenti 2017

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	28.632.394,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	1.005.000,00
Totale	**29.637.394,00**



Principali investimenti programmati per il triennio 2017-19

Denominazione	2017	2018	2019
Ampliamento scuola unitaria D.M.104/2013.	0,00	0,00	800.000,00
Messa in sicurezza scuola elementare Codignola	0,00	0,00	800.000,00
Messa in sicurezza scuola elementare Papanice	0,00	0,00	800.000,00
Riqualif.urbana snodo Corso Mazzini - Via Veneto	500.000,00	0,00	0,00
Riqualifi.ne Via Inghilterra	150.000,00	0,00	0,00
Manutenzione edifici pubblici. Royalties 2012/2013	511.147,00	0,00	0,00
Riqual.ne ambientale Sibaris. Royalties 2012/13	800.000,00	0,00	0,00
Rete metanifera P.Pudano-Via Gallucci	500.000,00	0,00	0,00
Riqual. ambientale viabilità interna contr.Farina	600.000,00	0,00	0,00
Riqualificazione aree urbane. Royalties 2012/2013	645.207,00	0,00	0,00
Realiz.ne viab.tà alternativa Poggio Pudano. PISU	500.000,00	0,00	0,00
Ampliamento cimitero cittadino.	525.000,00	1.000.000,00	0,00
Riqualificazione cimitero cittadino.	480.000,00	0,00	0,00
Riqualificazione area Stazione. Royalties 2011	200.000,00	0,00	0,00
Riqualificazione viabilità comunale.Royalties 2011	540.000,00	0,00	0,00
Riqualif.ne ambientale piscina ex Coni	200.000,00	0,00	0,00
Sedi direzionali ed operative Polo innovazione	0,00	0,00	3.000.000,00
Ristrutturazione locali Bastione Toledo.	800.000,00	0,00	0,00
Bonifica area ex Sasol. SIN Crotone.	1.200.000,00	0,00	0,00
Effic.to e raz impianto di depurazione Papaniciaro	600.000,00	0,00	0,00
Regimentazione acque meteoriche- Tufolo-Esaro	500.000,00	0,00	0,00
Valorizzazione area archeologica "Antica Kroton".	9.000.000,00	9.000.000,00	0,00
Restauro e consolidamento porticato P.zza Pitagora	500.000,00	0,00	0,00
Riqualif.ne ambientale isolato nuovo Teatro Com.le	500.000,00	0,00	0,00
Messa in sicurezza canali di scolo. Royalties 2012	100.000,00	0,00	0,00
Riqualif.ne amb.le canali di scolo. Royalties 2011	200.000,00	0,00	0,00
Riqualifi.ne amb.le discesa Conigliera-S.Leonardo	786.000,00	0,00	0,00
Prolungamento Lungomare Viale Magna Graecia.	3.075.000,00	0,00	0,00

Completamento Teatro Comunale.		3.948.000,00	0,00	0,00
ex PRU. Riqualif.ne edificio via Grandi-Fondo Gesù		927.040,00	0,00	0,00
Riqualificazione ambientale quartiere Papanice.		350.000,00	0,00	0,00
Intervento miglioramento stradale. PISU		300.000,00	0,00	0,00
Riquqlificazione centro Evita. F.regionali		700.000,00	0,00	0,00
	Totale	**29.637.394,00**	**10.000.000,00**	**5.400.000,00**

PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

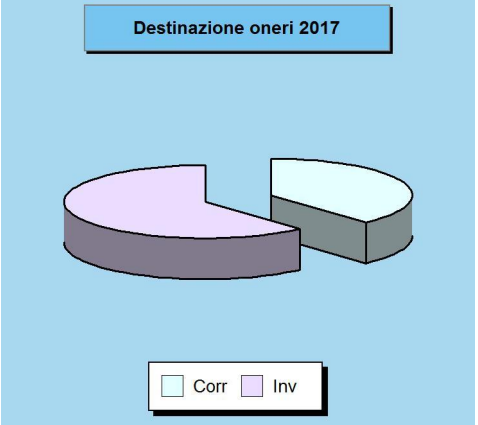
Urbanizzazione pubblica e benefici privati
I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.



Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2016	2017
	0,00	600.000,00	600.000,00

Destinazione	2016	2017
Oneri che finanziano uscite correnti	230.000,00	230.000,00
Oneri che finanziano investimenti	370.000,00	370.000,00
Totale	600.000,00	600.000,00



Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Uscite correnti	425.873,22	261.762,83	230.000,00	230.000,00	50.000,00	50.000,00
Investimenti	287.448,53	231.770,11	370.000,00	370.000,00	550.000,00	550.000,00
Totale	**713.321,75**	**493.532,94**	**600.000,00**	**600.000,00**	**600.000,00**	**600.000,00**

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

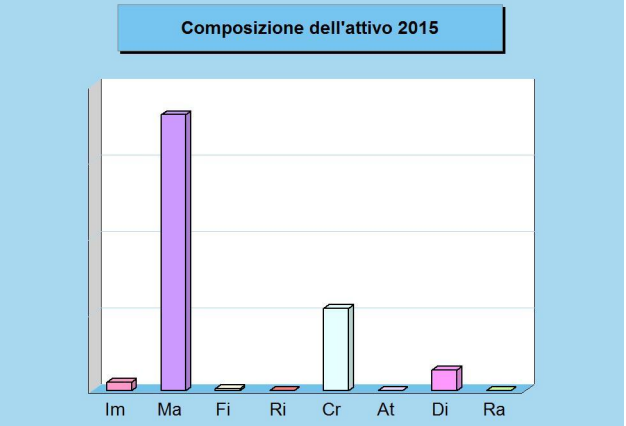
Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.



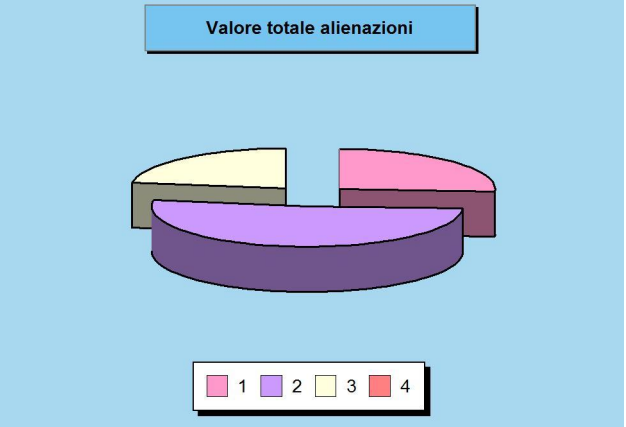
Attivo patrimoniale 2015

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	5.319.833,37
Immobilizzazioni materiali	180.567.489,42
Immobilizzazioni finanziarie	1.067.657,25
Rimanenze	0,00
Crediti	53.694.793,68
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	13.288.887,55
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	**253.938.661,27**



Piano delle alienazioni 2017-19

Tipologia	Importo
1 Fabbricati non residenziali	859.410,00
2 Fabbricati residenziali	1.713.731,80
3 Terreni	750.280,25
4 Altri beni	0,00
Totale	**3.323.422,05**



Stima del valore di alienazione (euro)

Unità alienabili (n.)

Tipologia	2017	2018	2019	2017	2018	2019
1 Fabbricati non residenziali	859.410,00	0,00	0,00	1	0	0
2 Fabbricati residenziali	393.750,00	774.571,80	545.410,00	1	33	30
3 Terreni	190.280,25	280.000,00	280.000,00	52	80	80
4 Altri beni	0,00	0,00	0,00	0	0	0
Totale	**1.443.440,25**	**1.054.571,80**	**825.410,00**	**54**	**113**	**110**

PIANO RAZIONALIZZAZIONE SPESE DI FUNZIONAMENTO

Il piano evidenziato nel presente DUP 2017/2019 ripropone integralmente il contenuto del Piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento relativo al triennio 2016/2018, di cui all'art. 2, commi 594 e seguenti, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 360 del 22/12/2015 che, ai sensi della previsione normativa di cui al punto 8.2 dell'allegato 4/1 (Principio concernente la programmazione di bilancio) del D.Lgs.n.118/2011 era stato già inserito in seno alla nota di aggiornamento al DUP 2016-2018.

Il contenuto integrale del predetto piano risulta di seguito riportato:

DOTAZIONI STRUMENTALI (Art. 2, lettera a), comma 594, legge 244/07)

Sistema informatico

1. Descrizione situazione attuale

Il Comune di Crotone ha organizzato la gestione dell'ITC tramite il Servizio "Politiche per l'innovazione tecnologica" cui fanno capo gli Uffici CED, Statistica.
Grazie agli investimenti attuati nel corso degli anni, il Comune di Crotone è riuscito a realizzare una rete geografica di trasmissione dati in fibra ottica, grazie alla quale può contare su una piattaforma tecnologica evoluta in grado di erogare i servizi ITC necessari alla stessa Amministrazione.
Il centro stella è la sede principale, dove risiede il CED che ospita i server che, interconnessi alle sedi remote con la rete proprietaria a larga banda, consente di fornire i servizi informatici ai dipendenti ed alla cittadinanza. e l'uscita principale verso Internet; nelle altre sedi esistono nodi di rete per il collegamento di tutte le postazioni di lavoro.
Gli elementi che compongono l'architettura infrastrutturale della rete sono:n.8 server, n.221 pc desktop, n.10 notebook, n.18 tablet, n.180 stampanti personali, n.45 stampanti in rete e n.6 fotocopiatrici.

Nell'anno 2015 il servizio informatico ha sostenuto le seguenti spese

VOCI DI SPESA 2015

a) Contratti / canoni, stipulati direttamente per il software gestionale 109.900,00

Non meno importanti sono stati gli acquisti dei PC e, soprattutto, i costi sostenuti per le manutenzioni dei PC. Da una recente verifica, infatti, rusulta che ben il 77% delle attrezzature informatiche è ormai obsoleto (oltre 10 anni di vita)

2. Strategia razionalizzazione

Il Comune di Crotone ha da sempre perseguito una strategia di razionalizzazione delle risorse volta a limitare l'uso di stampanti personali e di PC portatili dati in aggiunta al PC fisso.
In considerazione de piano adottato[1] nel 2015 sono stati acquistati stampanti e PC in sostituzione di quelle attrezzature divenute obsolete
La mancanza di fondi non ha permesso, comunque, la realizzazione del piano previsto nel 2014 con conseguente ritardo nella realizzazione dello stesso.

Si ribalta, in parte, la previsione del precedente anno che può essere riassunto nella tabella seguente:

Previsione

VOCI DI SPESA PREVISTE	2016	2017	2018
a) Contratti / canoni	109.900,00	109.900,00	109.900,00
b) Sistema antivirus centralizzato	9.000,00	9.000,00	9.000,00
c) Sistema antintrusione (firewall) centralizzato	9.000,00	9.000,00	9.000,00
d) acquisti PC (n. costo)	40 35.000,00	50 35.000,00	50 35.000,00
e) stampanti di rete (n. costo)	20 4.000,00	20 4.000,00	20 4.000,00
f) fotocopiatrici (noleggio)	15 27.000,00	15 27.000,00	15 27.000,00

Previsioni dotazione	2016	2017	2018
SERVER	8	8	8
PC DESKTOP	221	221	150
PC DESKTOP VIRTUALIZZATI	50	100	100
NOTEBOOK	10	10	10
TABLET	18	18	18
STAMPANTI PERSONALI	200	250	250
MULTIFUNZIONI DA PIANO	15	15	15

Sistemi di telecomunicazione

Un percorso di costruzione razionale della propria rete dati – fonia volto migliorarne sia le prestazioni che l'economicità è stato iniziato da tempo.

I momenti più significativi di questo lavoro, svolti fino ad oggi, sono stati:

a) razionalizzazione numero di linee dati e fonia, che ha comportato una sensibile diminuzione del loro numero e conseguentemente della spesa loro riferita, senza pregiudicare il servizio ed a prescindere dal numero delle sedi e degli utenti serviti.

b) installazione ed utilizzo di linee dati e fonia private tramite fibra ottica, ponti radio e reti dedicate a basso costo. Questo ha comportato un incremento di prestazioni non disgiunto da corrispondente decremento di linee fonia e dati.

c) creazione di una Intranet come cruscotto per accedere a numerosi servizi quali:

- Elenco Telefoni
- Servizio Email
- Rassegna stampa
- Indirizzario
- Cartellino dipendente e cedolini stipendiali

d) dotazione agli utenti di postazioni di lavoro (P.C.) altamente affidabili e duraturi, con abbattimento costi di carattere generale per acquisti e manutenzione.

e) strutture ad elevata sicurezza ed affidabilità per le sale macchine atte ad ospitare i server.

f) utilizzo delle stese linee di collegamenti inter-sede sia per il trasporto dati che pere il trasporto della fonia, anticipando i "suggerimenti" del legislatore in materia di VOIP (Voce su IP cioè sulla linea dati)

TELEFONIA MOBILE

(Art. 2, commi 595, legge 244/07)

Procedura per la concessione e norme di utilizzo dei telefoni cellulari e degli altri strumenti di connettività

Per motivate esigenze di servizio il personale può essere dotato di telefono cellulare e di altri strumenti di connettività in mobilità, secondo le procedure e nel rispetto delle norme di seguito indicate. In nessun caso può essere concesso il telefono di servizio a soggetti esterni all'Amministrazione.

Esigenze di servizio

Il Segretario generale e tutti i Dirigenti sono dotati d'ufficio del telefono cellulare di servizio, in relazione ai compiti ed alle particolari esigenze di servizio connesse all'espletamento dell'incarico.

L'uso del telefono cellulare e di altri strumenti per la connettività in mobilità può essere concesso agli altri dipendenti quando la natura delle prestazioni e dell'incarico richiedano pronta e costante reperibilità in luoghi diversi dal posto di lavoro o quando sussistano particolari ed indifferibili esigenze di comunicazione.

La concessione in uso potrà quindi avvenire in base ad uno o più dei seguenti criteri:

a) esigenze di reperibilità,

b) servizi fuori sede,

c) frequenti spostamenti tra in ambito urbano ed extraurbano,

d) particolari esigenze tecniche di comunicazione di altra natura, tra le quali servizi non altrimenti soddisfacibili con impianti di telefonia fissa e/o altri strumenti di comunicazione quali la posta elettronica.

Utilizzo

L'utilizzo della strumentazione in parola è disposta dal Dirigente di Settore per tutti i dipendenti di rispettiva afferenza.

L'assegnazione è subordinata alla verifica dei requisiti di cui sopra nonché al rispetto del fabbisogno massimo stabilito annualmente dal Comitato di Direzione.

Il Servizio CED, provvede alla fornitura dei telefoni cellulari ed alla attivazione delle relative utenze in attuazione alle determinazioni di ciascun Dirigente.

Sia il terminale che la Sim card sono concessi in uso al dipendente fino ad esplicita revoca, al venir meno dei requisiti indicati od in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

Lo stesso servizio è attento alle varie convenzioni stipulate su CONSIP o presentate su MePA che consentono di ridurre i costi dei canoni e le tariffe a consumo.

L'uso del telefono cellulare può essere disposto anche per periodi di tempo limitati, anche con schede prepagate, in relazione ad esigenze contingenti (eventi, missioni, servizi straordinari).

Norme di utilizzo

L'assegnatario del dispositivo di comunicazione mobile è responsabile del suo corretto utilizzo dal momento della presa in consegna fino alla restituzione e dovrà porre ogni cura nella sua conservazione per evitare danni, smarrimenti o sottrazioni.

In caso di furto o smarrimento il dipendente dovrà darne immediata comunicazione al proprio Dirigente ed al Servizio CED per il relativo blocco dell'utenza.

Il dipendente dovrà quindi presentare la formale denuncia per furto o smarrimento e farne pervenire copia al Responsabile CED per gli adempimenti successivi.

Ad eccezione delle cariche Istituzionali, dei Dirigenti e di altre figure preventivamente individuate ed autorizzate da apposito Regolamento approvato con delibera G.C. n. 104 del 02/04/2012, per tutte le categorie di assegnatari l'utilizzo del telefono cellulare è consentito solo all'interno della rete aziendale, che comprende tutti i numeri di rete fissa e mobile dell'ente, con eventuale inserimento, a domanda, di numeri richiesti dai responsabili in servizio nei casi di particolare utilità.

I dipendenti dovranno comunque utilizzare il telefono cellulare nei casi di effettiva necessità, ponendo la massima attenzione al contenimento della spesa.

Per l'effettuazione di chiamate di tipo personale tutti gli assegnatari devono o anteporre al numero telefonico il codice specificatamente previsto, che permette al gestore telefonico di riconoscere il traffico di natura privata e fatturarlo separatamente direttamente all'utilizzatore dell'apparato, o precaricare a proprie spese la sim card in loro possesso. A tal fine nel momento dell'assegnazione del dispositivo verrà fatta sottoscrivere apposita nota contenente i dati necessari per la fatturazione al richiedente delle telefonate private; al dipendente verranno applicate le stesse condizioni tariffarie previste per il Comune di Crotone.

Utilizzo dei telefoni cellulari e di altri strumenti di connettività per titolari di cariche istituzionali

Per lo svolgimento delle attività istituzionali connesse all'incarico ricoperto, il Sindaco, gli Assessori, il Presidente del Consiglio e i Consiglieri sono dotati d'ufficio di telefono cellulare di servizio. Altre figure istituzionali possono essere individuate in relazione alle scelte organizzative dell'Ente.

Trovano applicazione le norme di utilizzo di cui al punto precedente in ordine all'effettuazione di chiamate di tipo personale.

VOCI DI SPESA 2015	
Telefonia fissa compresi canoni ed accessori	94550
Telefonia Mobile + nolo telefoni	25.817,80
Hdsl	11.952,00
DSL Collegamento Papanice+Biblioteca	7.800,00

Previsioni	2016	2017	2018
Telefonia fissa	94.354,46	93.420,25	93.420,25
Telefonia Mobile	25.584,16	25.330,85	25.330,85
Hdsl	11.683,17	11.567,49	11.567,49
DSL Collegamento Papanice+Biblioteca	7.722,77	7.646,31	7.646,31

Le cifre indicate non includono le spese sostenute per il locale Tribunale, mentre sono comprensive d quelle sostenute gli istituti scolastici.

Patrimonio immobiliare

Il Dirigente del Servizio Patrimonio ha disposto iniziative per la ricognizione dei contratti di fitto e/o concessioni in corso per il recupero delle morosità e adeguamento dei canoni.

Sedi ed uffici e servizi comunali

Si intende proseguire con la politica di risparmio energetico degli edifici sedi di istituto. In particolare sono stati completati i lavori di efficientamento energetico della sede Municipale con rifacimento degli impianti di climatizzazione di ultima generazione, la sostituzione degli impianti di illuminazione con lampade a LED, cappotto termico ed installazione di pannelli fotovoltaici con produzione di energia con potenza prodotta di 94 KW; stesso intervento di efficientamento è in fase di ultimazione per il Palazzo di Giustizia, seppure le spese di gestione e manutenzione dal 31.12.2015 non sono più a carico del Comune.

Ulteriori interventi sono stati ultimati per la produzione di energia con pannelli fotovoltaici presso la Piscina Olimpionica e l'I.C. Alcmeone con potenza ciascuno anch'essi di 94 KW; gli stessi consentiranno una sensibile riduzione dei costi energetici.

Il Comune per l'anno 2015 sta aderendo alla Gara CONSIP per l'esternalizzazione del servizio di manutenzione e gestione della Pubblica Illuminazione, ciò da consentire nel tempo (contratto minimo sei anni) l'adeguamento e l'efficientamento degli impianti con riduzione dei costi dei consumi e riduzione dei costi di manutenzione dal 2016.

Ulteriore programma sta continuando per il Cimitero Cittadino, con il progetto di recupero e riuso dei vecchi loculi con un incremento annuale di circa n. 400 loculi con evidente recupero di risorse nonché aumento di disponibilità per l'utenza.
Per quanto concerne il parco automezzi in dotazione, obsoleto, si propone la sostituzione degli automezzi a carburante gas metano – benzina. Con accensione di mutuo ventennale (rata di importo non significativo) possono essere abbattuti i costi di consumo e manutenzione.